IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 136. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 18 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 8 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Cose d'Africa

Un nostro dispaccio da Massaua annunzia le dimissioni del generale Gandolfi da governatore della colonia Eritrea, motivate dal fatto delle precipitate disposizioni militari prese senza o contro il suo avviso.

Anche la Commissione d'inchiesta avrebbe dimostrato una certa sorpresa per questi provvedimenti prima che le fosse dato di esporre al Governo i risultati delle missione affidatale.

Noi non sappiamo bene in che consistano queste disposizioni militari. Quali siano le nostre idee dal punto di vista finanziario e amministrativo abbiamo detto: non siamo quindi sospetti di volere le grandi spese, nè le costose occupazioni militari, ma c'è nelle cose di questo mondo, Africa compresa, qualche cosa che s'impone ed è il modo di procedere.

Il governo ha inviato in Africa una Commissione d'inchiesta, alla quale, colla scelta dei personaggi, volle dare una importanza parlamentare-giuridica-militare e nel tempo stesso le affidò il più largo mandato, dichiarando che ne attendeva i risultati per essere illuminato sul *quid-agendum* in avvenire.

Questa Commissione, com'è noto, contava di essere a Roma verso il 15 giugno: sicchè al Governo non sarebbe mancato il tempo di dare le disposizioni necessarie onde contenere dal 1° luglio la spesa nei limiti stanziati pel nuovo esercizio finanziario 1891-92.

Come si spiega adunque questa fretta?

Ammettiamo pure che le idee del generale Gandolfi fossero ancora troppo costose, ma un riguardo alla Commissione e specialmente al generale Driquet per le disposizioni militari s'imponeva.

Sentirli e poi fare: questo imponeva la convenienza. Se poi il Ministero aveva il suo piano, francamente poteva far risparmiare le 80 mila lire dell'inchiesta e un viaggio poco gradito ai membri della Commissione

Sbaglieremo: ma ci sembra che il Ministero attuale non sia ancora riuscito a mettere la bussola al posto. E sì che siamo nel quarto mese di navigazione!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 16 — Oggi, i missionari russi, Padri Tikhon e Gregorio, sono partiti per l'Abissinia.

(N) **Pietroburgo**, 17, 1 pom. — Il granduca Nicola, primo cugino dello Czar, che più di venti anni fu esiliato nell'Asia Centrale per ragioni di famiglia, non scevre affatto da considerazioni politiche, ha mandato un messaggero confidenziale a Pietroburgo onde scongiurare lo Czar di permettergli di ritornare in Russia, allo scopo di vedere suo padre, il granduca Costantino Nicolaievitch, che è invalido da due anni, e il cui presente stato di salute desta gravi apprensioni.

Si crede che lo Czar acconsentirà, visto che il granduca Nicola si è condotto in modo esemplare durante l'intero periodo del suo esilio.

(N) **Bruxelles**, 17, 2.20 pom. — La visita del Re Leopoldo in Inghilterra è stata aggiornata.

(N) **Londra**, 17, 2,10 pom. — Telegrammi da Ottawa recano che lo stato di salute di Sir John Macdonald, presidente del Consiglio dei Ministri, desta gravi inquietudini. I medici lo ritengono minacciato da paralisi della laringe.

BILANCI 1891-92

Il bilancio dell'interno.

La discussione neprincipierà domani alla Camera.

All'esame della relazione, che ne ha dettato, a nome della Commissione del bilancio, l'on. Romanin-Jacur, premettiamo poche cifre riassuntive degli stanziamenti concessi.

Il primitivo bilancio, presentato nel dicembre 1890 dall'on. Grimaldi, prevedeva per l'esercizio 1891-92 una *spesa apparente* di L. 62,484,058, ed una *spesa reale* di L. 46,114,946, dedotte le partite di giro (L. 1,278,053) e le somme, che l'erario nazionale avrebbe dovuto riscuotere per i servizi dipendenti dal Min. dell'interno (L. 15,091,059).

Di queste somme daremo più sotto la particolareggiata dimostrazione.

Una prima nota di variazione (*Grimaldi* — 5 febbraio 1891) diminuiva gli stanziamenti di lire 10,700; una seconda e terza nota (*Luzzati* 2 e 20 aprile successivo) li diminuiva di altre L. 2,811,631; onde gli stanziamenti, che rappresentano l'onere reale ed effettivo della finanza, discendevano a L. 43,292,615.

La Giunta generale del bilancio propone, a sua volta, nuove economie per L. 53,770 e riduce di altrettanta somma gli stanziamenti definitivi, che i residuano a L. 43,238,845.

In paragone, pertanto, alle prime previsioni del bilancio, l'economia apparisce di L. 2,876,100; in fatto sale a L. 3,016,100 per il trasporto

a) di L. 10.000 (servizio araldico) dal bilancio del tesoro;

b) di L. 130,000 (servizio degli stampati) dal bilancio dell'agricoltura e commercio.

La Giunta ci dice, a questo proposito, che le *economie effettive* concorrono nella somma complessiva con L. 1,515,143; le residue L. 1,490,957 rappresentano semplici dilazioni di spese o consumo di capitali.

Prima di addentrarci nell'analisi di coteste cifre giovano brevi parole sulle spese figurative e che trovano riscontro in corrispondenti titoli d'entrata, le quali ammontano, come fu già detto più sopra, a L. 16,369,112.

Esse sono costituite dai seguenti cespiti:

1	Ritenute sugli stipendi per fondo pensione e per tassa di ricchezza mobile	L. 2,379,111
2	Spese telegrafiche e postali	» 806,100
3	Concorsi dei Comuni nelle spese di pubblica sicurezza	» 3,214,850
4	*Gazzetta Ufficiale* e fogli annunzi legali	» 1,000,000
5	Proventi carcerari	» 7,115,000
6	Servizio del vaccino	» 20,000
7	Servizio degli archivi	» 20,000
8	Vendita di oggetti fuori d'uso e proventi eventuali	» 120,000
10	Rimborso di anticipazioni per il mantenimento degli inabili al lavoro	» 400,000
11	Partite di giro e ricuperi diversi	» 1,294,050

Cotesti proventi si devono ritenere assolutamente assicurati all'erario?

Ecco una prima ricerca che la Giunta generale del bilancio avrebbe dovuto fare e che non ha fatto se non per un solo cespite, per quello cioè del rimborso delle anticipazioni per il mantenimento degli inabili al lavoro, il quale ha dichiarato *impossibile* di ottenere nella totalità della somma.

E' persuasa, per esempio, la Giunta che il notevole aumento di L. 1,915,000 presunto in entrata per i proventi carcerari sia intieramente giustificato?

Noi lo dubitiamo, nè bastano a dissipare il dubbio le sobrie dichiarazioni, che accompagnano il maggiore stanziamento nel bilancio dell'entrata.

***

Ciò premesso, vediamo un po' dettagliatamente come la spesa totale di cotesto Ministero sia ripartita, se e quanto importanti ed opportune siano le economie introdottevi.

Le *spese generali effettive* sono prevedute in L. 3,304,845 con una differenza in meno di lire 26,553 in confronto dell'esercizio corrente, non tenuto conto dei due capitoli aggiunti per il servizio della consulta araldica, trasportato dal bilancio del tesoro, e per quello di stampa e cancelleria, trasportato dal bilancio dell'agricoltura e commercio.

La diminuzione predetta di L. 26,558 è data quasi esclusivamente dal capitolo delle «Spese casuali», che da L. 89,000 discende a L. 64,000.

L'aumento di L. 4,000 nella spesa per «Ispezioni e missioni amministrative» è compensato largamente dal minore stanziamento di L. 5,500 per sessenni

Ciò nulla meno una *spesa quotidiana* di L. 608, in cifra tonda per missioni ed ispezioni ci sembra forte e se l'on. relatore ne avesse fornito qualche chiarimento, questo non sarebbe stato un fuor d'opera.

Archivi di Stato. Diminuiscono la spesa per i sessenni e quelle d'ufficio; aumenta quella per manutenzione dei locali e mobilio con una leggiera differenza in meno di L. 5,810.

Amministrazione provinciale. Complessivamente è proposta una diminuzione di spesa pari a lire 366-602 in confronto della legge di assestamento, che aveva aumentato di L. 15,000 il capitolo delle gratificazini.

Cotesta minore spesa si riparte come in appresso:

Sessenni al personale	L. 22,002
Indennità di residenza ai prefetti	» 102,000
Spesa d'ufficio	» 98,400
Servizio di leva	» 27,900
Gratificazioni e spese d'estatura	» 15,000
Gazzetta Ufficiale	» 46,300
Tiro a segno nazionale	» 50,000
Totale	L. 361,602

Nulla abbiamo ad osservare sulla minore spesa per sessenni; è spesa d'ordine, indipendente dal fatto di un ministro.

L'indennità di residenza ai prefetti rappresenta un vero e proprio supplemento di stipendio e se le strettezze presenti del bilancio ne giustificano la riduzione, in verità non piccola (corrisponde al 27 per 100 circa), crediamo tuttavia che il Parlamento abbia il *diritto* ed il *dovere* di conoscere i criteri, che l'on. ministro intende seguire per realizzare nel prossimo esercizio la proposta economia ed, eventualmente, di determinarli, sottraendoli alle facoltà discrezionali del ministro, che potrebbe anche non usarne bene.

La Commissione, che si limita a fare un dolce invito al ministro di allegare al prossimo bilancio la dimostrazione della fatta ripartizione, avrebbe esercitato più efficacemente il suo mandato di controllo provocandone la presentazione immediata.

Nè è a dire che sia mancato all'on. ministro il tempo necessario per concretare i suoi intendimenti, tanto più che la cifra di L. 102,000 non può essere stata buttata là a casaccio, ma deve essere il risultato di uno studio dello stato di fatto.

L'on. Romanin-Jacur prende occasione dalle economie proposte nella gestione della *Gazzetta Ufficiale* — economie senza dubbio lodevoli — per raccomandare al ministro la maggiore parsimonia nelle pubblicazioni ufficiali e lo studio della convenienza di approfittare della tipografia governativa, annessa al carcere penale di Regina-Coeli, per la pubblicazione degli atti governativi, oggi affidata in parte alla industria privata.

Ci associamo senza restrizioni alla prima raccomandazione; ci riserviamo di trattare a parte e di proposito la seconda, che costituisce un problema complesso e non di soluzione sì facile, come può, forse, parere all'on. relatore.

Il seguito ad un prossimo numero.

Il senatore IGNAZIO FLORIO

Palermo, 17, ore 10,45 — Ignazio Florio è spirato questa mattina alle 9.35. L'impressione di dolore in tutte le classi della popolazione è profonda. Tutti i negozi sono abbrunati.

Sebbene questa notizia, per le precedenti che ormai avevano tolta ogni speranza, non giunga inaspettata, non per questo essa riesce men dolorosa. E non riesce men dolorosa, perchè la morte rapisce a 55 anni, nel vigore della vita, uno di quei pochi che nell'epoca presente abbiano diritto ad un primo posto nella considerazione della società.

Poichè se gli uomini politici di valore possono rendere al paese notevoli servizi, immenso è il servizio che rendono coloro che, disponendo di larga fortuna e di potenti capitali, questi dedicano a moltiplicare ed assicurare col lavoro nelle varie branche dell'umana attività onorata e tranquilla esistenza a migliaia e migliaia di famiglie operaie e di quella dedicano una parte in opere caritatevoli a sollievo di chi soffre.

Ignazio Florio era uno di questi grandi e benemeriti cittadini. Lo prova il cordoglio profondo della sua Palermo e dell'intera Sicilia, lo attesta il generale compianto per la immatura perdita.

Ignazio Florio, che insieme alle tradizioni più illibate di una grande Casa commerciale e al più alto patriottismo, aveva ereditato dal suo illustre genitore Vincenzo, il cui nome resta scolpito tra coloro pei quali «volere è potere», una cospicua fortuna di varie diecine di milioni, invece di ritrarsi a vita comoda e beata non solo mantenne capitali e intelligenza nelle diverse intraprese industriali e commerciali create dal padre, ma spinse con arditezza e coraggio l'iniziativa a crearne delle nuove ed a parteciparvi.

Dalla Navigazione Generale Italiana, della quale era il braccio potente, come il suo amico Laganà ne è la mente direttiva, alle ferrovie della Sicilia; dall'industria degli solfi a quella del sommaco: dallo sviluppo agricolo di varii latifondi e dell intiera isola di Favignana, di sua proprietà, alla vasta industria della pesca — dalla banca paterna al commercio d'importazione ed esportazione, non vi è ramo di attività nella Trinacria ove la Casa d'Ignazio Florio non partecipasse coi capitali, coll'intelligenza e coll'operosità.

E in mezzo a questa vasta rete d'affari, in cui trovano onesto vivere e professionisti e contadini e impiegati e operai, Ignazio Florio per le sue doti squisite dell'animo sa farsi adorare da tutti senza eccezione di classe sociale.

E vedi nobiltà di sentire! Al letto di morte chiama il figlio maggiore e la preghiera che gli rivolge è di mantenere la fortuna della Casa, portandovi il suo intelligente concorso, in tutte le imprese e in tutte le industrie nelle quali ebbe parte fin qui.

Ignazio Florio, come suo padre Vincenzo, non ha bisogno per essere ricordato, di marmi o di bronzi, giacchè la memoria di chi ha speso, come egli ha speso, la vita intiera ad assicurare pane e lavoro a migliaia di famiglie, ed alleviare, confortato e nobilmente coadiuvato dalla sua distinta consorte, tante sventure e sofferenze, resta scolpita nel cuore di quanti furono beneficati e di quanti sanno apprezzare la virtù umana.

Ignazio Florio nacque a Palermo sulla fine del 1835; condusse in isposa Giovanna D'Ondes Reggio, nobil donna, colta e caritatevole, dalla quale ebbe tre figli: Ignazio, di 22 anni, educato all'inglese e già iniziato agli affari; Vincenzo di anni nove, e Giulia, distintissima dama, sposa al principe di Trabia.

Insignito di vari ordini equestri, nazionali ed esteri, Ignazio Florio fu nominato senatore, sotto il gabinetto Depretis, il 25 novembre 1883.

(S) **Palermo**, 17. — Per la morte del senatore Florio molti stabilimenti pubblici e le abitazioni private issarono bandiere a mezz'asta. Nel porto, tutti i piroscafi nazionali e stranieri ed i legni mercantili hanno pure la bandiera a mezz'asta.

Stasera i teatri sono chiusi.

La salma fu trasportata in una sala trasformata a cappella ardente e deposta sopra un catafalco riccamente addobbato. Domani il pubblico avrà libero accesso nella cappella. Fanno guardia d'onore sei pompieri municipali in alta tenuta.

I funerali avranno luogo martedì, alle 10 ant.

I giornali di stasera annunziano l'arrivo domani dell'on. Crispi per partecipare ai funerali.

Diario africano

L'imbroglio Cagnassi-Livraghi.

Massaua, 25 aprile.

Ho detto imbroglio, giacchè è impossibile immaginare una matassa più confusa ed aggrovigliata di quella che forma il fondo di questo sciagurato intermezzo della nostra politica coloniale.

Dopo il putiferio destato dalle famose rivelazioni e dal memoriale Livraghi; dopo che l'opinione pubblica italiana restò tanto sinistramente impressionata dal racconto particolareggiato di fatti insospettati e insospettabili e che lo stesso mondo politico-parlamentare fu trascinato nella corrente quasi morbosa delle recriminazioni postume e delle suscettibilità ritardatarie, era naturale che succedesse un periodo di calma e di temperanza.

E questo periodo di esame spassionato degli avvenimenti svoltisi ultimamente quaggiù e dell'operato della locale amministrazione, per modo che le cose, spogliate dalla gonfiatura rettorica delle prime impressioni, apparissero nella loro vera luce, nel loro genuino significato e a loro posto, è precisamente succeduto.

E vi dico subito che fortunatamente esso ha diradato molte nubi, spiegato molte faccende occulte, ricondotto il giudizio degli uomini equanimi sopra una strada più sensata, ed ora che anche a noi, ultimi venuti quaggiù, è dato di orizzontarci alla meglio nel mare-magnum della passata politica africana, bisogna persuadersi che le tinte rembrandtesche del quadro si sono raddolcite e che l'onore dell'Italia, e diciamolo pure, dei suoi governanti, anche per questa volta è salvo.

La parola della Commissione d'inchiesta da una parte e della giustizia punitiva dall'altra, sarà il suggello, speriamo finale, di questo triste armeggiamento di persone contro persone, di questa recrudescenza di rancori politici galvanizzati e il pubblico italiano nel suo buon senso finirà col persuadersi che se, come sempre è stato e come probabilmente sempre sarà, nell'inizio di imprese coloniali, nella grande incertezza dei primi passi, qualche briccone matricolato travestito da galantuomo trova il terreno propizio e può ingannare per un certo tempo anche i galantuomini veri e lo stesso suo paese, non è nè prudente, nè savio mettersi per questo ad urlare il *de profundis* al decoro e alla dignità nazionale e confondere una intera nazione con i bassi intrighi di un Caio o Sempronio qualsiasi, in ultimo moralmente e personalmente responsabile delle sue azioni.

E davvero anche questa volta le responsabilità usciranno dall'inchiesta e dal processo nettamente determinate e il disonore di un temerario depravato non si rifletterà menomamente sovra tutto l'organismo coloniale come qualcuno pretendeva far credere, o sperava.

Sarà, se volete, la condanna di uno o più malfattori, e non di un intero sistema di corruzione e di mala-fede alta e bassa, di arbitrii perpetrati impunemente, anzi con la connivenza di chi era mandato qui a difendere e tenere alto il nome dell'Italia civile.

Meglio così: un'altra fosca leggenda, nata, cresciuta e ingigantita in casa nostra, si sgonfia miseramente con poca soddisfazione della ditta Deloncle, compagni e cointeressati.

***

La Commissione ha già cominciato e continua alacremente gli interrogatori dei testimoni diretti od indiretti della tragica commedia Livraghi, e sebbene sia ancora, dirò così, nel periodo di istruttoria, ha sin d'ora potuto formarsi un criterio generale sulle risultanze definitive dell'inchiesta.

Già ve lo telegrafai ed ora ve lo confermo: la trama delle rivelazioni e dell'auto-difesa Livraghi è sostanzialmente vera. Non vi spaventate. Ormai non è più il sapere se Gedeon sia stato soppresso per derubarlo o il naib Osman sia stato assassinato per precauzione o se per vendetta personale, che costituisce il quesito capitale al quale la Commissione e il Tribunale debbono rispondere; le ricerche sono ben più alte e più comprensive: il Governo ha il dovere di rintracciare e il paese il diritto di conoscere se la responsabilità di questi procedimenti sommari e inqualificabili, dallo strumento apparente risalga a chi aveva allora la somma del comando.

Orbene, dopo di avere assunte le più attendibili informazioni ed esaminato, per quanto il tempo e la scarsa cognizione dell'ambiente mi hanno permesso, i fatti in relazione con le persone in cui implicate, posso sinceramente affermare che in tutto ciò che di basso, di turpe, di barbaro v'è in tutta questa faccenda, nessuna parte cosciente vi ebbe il Comando superiore.

Del resto, facendo anche dei nomi, il generale Baldissera, come egli stesso a Roma, con schiettezza di soldato e lealtà di uomo dichiarò alla Commissione inquirente, non solo non cerca di esimersi e di sottrarsi all'inchiesta, ma accetta pienamente la responsabilità del suo operato, degli ordini emanati da lui e dell'indirizzo generale della sua amministrazione, sicuro nella sua coscienza di onest'uomo che nemmeno uno spruzzo di tutto il fango rimescolato nel memoriale Livraghi, macchierà l'integrità pura del suo nome.

E si può essere certi che alla fine le affermazioni di un uomo come il Baldissera non saranno smentite nè dalla relazione dell'inchiesta, nè dalle risultanze del processo Livraghi-Cagnassi.

***

Non posso, nè voglio per ragioni facili a comprendersi, estendermi in una critica minuta dei fatti narrati dal Livraghi, basteranno poche considerazioni deduttive per dare un'idea al lettore di quello che potrebbe definirsi il fondo psicologico di tutto l'imbroglio.

Il Livraghi, riuscito con l'ingegno l'attività, la rara perspicacia a conquistare la stima e la fiducia del generale Baldissera, potè compiere senza ostacoli le più tristi delle sue depravazioni di uomo e i più barbari dei suoi arbitrii di agente governativo. Ora, siccome il generale Baldissera, come i suoi predecessori, si era trovato più di una volta nella necessità di adottare misure severissime ed immediate, il Livraghi che ne era effettivamente stato il braccio, quando si trattava di difendere gli interessi della colonia, pensò di potere impunemente allargare le sue attribuzioni e mettere al servizio delle sue passioni e della sua avidità la buona fede del generale, l'impunità morale derivatagli dalla grande fiducia in lui riposta, e tutto l'organismo della polizia da lui comandata.

Così, mentre il generale Baldissera di nulla poteva sospettare, il Livraghi si sbizzarriva in prepotenze senza nome e in vendette orribili, e siccome l'appetito vien mangiando, dalle frustate a sangue potè arrivare fino al tentativo dei 16,000 talleri di Gedeon e alla tragedia misteriosa del naib Osman.

Il giuochetto non poteva durare a lungo: cessata la fiducia col cessare dell'amministrazione Baldissera e giunte ai Comandanti successivi voci sinistre e allusioni vaghe a tutto il retroscena della polizia indigena guidata dal Livraghi: questi, contro al quale nulla allora si poteva opporre di concreto, in mancanza di meglio, fu dall'on. Gandolfi costretto a rimpatriare.

Una volta poi scoperto, il Livraghi, abilmente ha pensato di fondere la sua responsabilità con quella del Comando e di fare un fascio di tutto quello che egli ha eseguito per ordini superiori e commesso per iniziativa propria, addossandone il peso cumulativo al Comando.

Un sistema un po' comodo, ma che, se può aver fatto impressione in Italia, ove c'è della gente che non aspetta che l'occasione per dir corna di chi ha la disgrazia di pensare diversamente e di avere delle convinzioni proprie, e dove c'è un popolo per natura sua pronto alle impressioni violenti ed estreme, qui a Massaua, ove tanto tempo prima che il signor Corazzini pubblicasse il suo atto di accusa, si conoscevano a menadito uomini e cose, non ha attecchito, nè poteva attecchire.

Il processo dirà quali siano i fatti di cui ne è stato l'anima il Livraghi, indipendentemente dal Comando, e mostrerà, come ho già detto, che il governo coloniale nulla ha a vedere nelle prepotenze e nelle vendette personali del famigerato tenente.

Naturalmente gli allarmisti per sistema, vireranno di bordo e magari domanderanno conto al generale Baldissera o a un capro espiatorio successivo, degli atti necessari e imprescindibili di giustizia punitiva, compiuti per precauzione, per assoluta legittima difesa. E fingeranno di ignorare che specialmente sotto l'amministrazione Baldissera, qui a Massaua, l'ambiente indigeno era ridotto ad una vasta cospirazione, ove il tradimento era l'arma comune e più sicura.

Si inaspriva l'odio secolare di razza, si rinfocolavano i fanatismi religiosi, si eccitava l'elemento arabo ad una guerra sott'acqua, ma incessante, contro l'italiano, tanto che le defezioni succedevano alle defezioni, gli inganni agli inganni, i tranelli ai tranelli. E scoppiavano polveriere e si attentava a tutti i depositi di munizioni esistenti da quelli di Abdel-Kader a quelli di Arkico, da quelli di Monkullo a quelli di Taulud.

La rettorica sentimentale fiorente con l'eterno caprifico d'Arcadia, nel bell'italo suolo, dirà forse che in questo ambiente e in queste condizioni, bisognava dettare proclami, ordini del giorno alla popolazione indigena e aspettare a braccia incrociate, mentre saltavano le polveriere e si sfracellavano i nostri soldati, l'effetto educativo delle grandi frasi umanitarie e civili: ma la gente che era qui allora, ripete anche oggi che non era possibile uscire dalla terribile situazione e purgare l'ambiente con più tatto, più rapidità e meno apparato di risoluzioni estreme di quello che fece il generale Baldissera.

Il Livraghi, è vero, servì al Baldissera di strumento, e furono appunto questi servigi sacrosantamente giustificabili che lo indussero dal suo posto di fiducia a trascendere in arbitrii che nessuno ha mai ordinato, e molto meno poi approvato.

Questa è la verità: verità che toglie al melodramma e il cavallo caracollante e la vastità cupa della tela; che sottrae l'Italia dall'incubo doloroso di sapere dei suoi figli governare quaggiù col sangue, con l'agguato, con la barbarie di mezzi iniqui e che non permetterà il lusso di un altro dramma parlamentare contro i così detti morti di ieri: ma che rimette i galantuomini e quei viceversa a posto, dando a Dio quel che è di Dio e a Livraghi quel che è di assoluta spettanza sua.

Del resto volete proprio sapere quale sia la buona fede, la coscienza di ciò che ha compiuto, e l'esattezza dei particolari, mostrate dal Livraghi nel suo non mai abbastanza famoso memoriale?

Ascoltate: egli dà per morti e sepolti sempre per ordini superiori, certi signori Tesfù cugino di Barambaras e Bascià Bariaù.

Ebbene il signor Tesfù è vivo come io che scrivo e voi che leggete; è all'Asmara e manda missive imploranti che lo si sollevi dalla grande miseria in cui versa e l'altro, Bascià, morì combattendo per il Negus a Metemmet.

Occorre di più per dimostrare gli spropositi e l'artifizio della difesa Livraghi per confondere delle responsabilità tanto diverse e così distinte?

A domani del Cagnassi. *Borelli.*

Gli ebrei e la corvetta

Caro Chauvet,

Mi rassegno al giudizio da te espresso che non so più *leggere* i giornali. Mi rassegno anche a quello da te non espresso — bontà tua — ma certo pensato, che non so più *scrivere*. Il male si è che la mia ignoranza va più in là... Non so più *capire!*

Esiste o non esiste per uno Stato, il dovere di tutelare i nazionali che si trovano all'estero, allorchè i Governi locali abusano di loro o non li proteggono abbastanza?

Esiste o pur no un articolo dello Statuto che parifica nei diritti i cittadini di tutte le confessioni religiose?

Esiste oppur no a Corfù uno stato di cose anormale e gravissimo, che dura da parecchi giorni?

Esiste o non esiste il fatto che a Corfù — proprio nel *ghetto* assediato dalla plebaglia feroce e difeso da un Governo locale imbelle — trovansi parecchi cittadini italiani?

Se tuttociò esiste — come ho ragione di credere io nella mia ignoranza — non capisco perchè tu trovi tanto strana la mia supposizione che il nostro Governo dovesse fare qualche cosa per quei nostri connazionali.

Forse che l'esser così israeliti muta i doveri dello Stato e distrugge lo Statuto?

Dai resoconti parlamentari appare che ieri l'on. Presidente del Consiglio, interrogato sui fatti di Corfù, ha risposto in modo evasivo limitandosi a dire essere stato rimandato sul posto il Console, che trovavasi in congedo.

Posso aggiungere io, che oltre al Console è stato rimandato al suo posto anche il nostro Ministro; ma perchè la loro azione abbia più efficacia, ho la debolezza di credere che sarebbe stato meglio farla appoggiare da quella tal corvetta che tu mi rimproveri.

In questi giorni, quei pochi israeliti che hanno potuto fuggire, dovettero ricorrere a sotterfugi e travestimenti. Non sarebbe poi così strano che i nostri connazionali potessero trovar rifugio — occorrendo — su una nave italiana.

E che la mia idea non sia poi tanto fuori di luogo, me lo dimostra questa notizia che ho letto proprio nel tuo giornale:

«*Parigi*, 13. — L'incrociatore *Baudin* è stato «mandato dal governo francese nelle acque di Corfù «allo scopo di sorvegliare e di proteggere, occor«rendo, i nazionali francesi nei disordini anti«semiti.»

Ora, non so se tu sai — e sarei ben felice di potorti apprendere qualchecosa — che, mentre i francesi residenti a Corfù si contano su una mano, di italiani ve n'è una cinquantina. Ragion dippiù dunque per provvedere noi pure!...

Capisco che mandare una nave — sia pure una corvetta — per questa cinquantina di israeliti, ti possa parer noioso e costoso, ma finchè non sia abolito lo Statuto sono cittadini come gli altri, hanno diritto ad essere protetti come tutti gli altri, e bisogna rassegnarsi a proteggerli se non si vuol fare la figura di essere un paese, e d'avere un governo di quinta classe.

Spero non vorrai far pesare più oltre su quei poveri israeliti di Corfù il torto di contare fra i loro correligionarii europei molti giornalisti, e ringraziandoti della pubblicità che darai a questa mia, ti stringo la mano.

Tuo ex-collega ed ora tuo assicuratore

CLEMENTE LEVI.

L'ex collega, nella sua sagacia orientale, ha voluto trasportare da quella del *Fanfulla* la polemica nelle mie trincee, e siccome l'amicizia ha le sue debolezze, ho consentito, ciò che persuaderà la *Tribuna* come il mio antisemitismo è per lo meno del buon genere.

Ciò premesso, poche parole di risposta.

In che consiste tutta l'argomentazione dell'amico Levi? A Corfù c'è una rivolta, nella quale sono presi di mira gli ebrei. Fra questi ebrei vi sono dei cittadini italiani. Siccome il Governo greco per impotenza o indolenza non li protegge, il nostro ha il dovere di mandare insieme al console almeno una corvetta, come ha fatto la Francia, inviando l'incrociatore *Baudin*, sebbene a Corfù non vi siano che quattro o cinque francesi.

Piano nelle case con siepi.

Anzitutto la notizia del *Baudin* non è confermata; ma poi chi dice che l'incrociatore francese non sia andato per assicurarsi contro quel colpo di mano dell'Italia... su Corfù, inventato da taluni giornali francesi?

In secondo luogo l'ex collega Levi dovrebbe riflettere che il mandare una nave da guerra nelle acque di un altro Stato per tutelare i proprii nazionali è un atto abbastanza grave, trattandosi di potenza amica e civile.

D'altra parte, chi garantisce che le notizie divulgate di massacri, assassinii, eccidi e sterminii di ebrei non siano state esagerate?

Certo è che il console nostro, il quale aveva lasciato Corfù da pochi giorni, non riteneva grave la situazione, e che, appena tornato alla sede per invito del Governo, trovò che i magazzini degli ebrei erano aperti, che il rabbino stava benissimo di salute coi suoi 5 figli, mentre da qui pareva che il ghetto di Corfù dovesse saltare in aria da un momento all'altro con tutta la tribù.

Non basta. Il dispaccio del console parla in tutto di *un solo omicidio* e di *due feriti*, mentre il giorno prima le agenzie telegrafiche parlavano di undici ebrei assassinati e massacrati.

Come si spiega tutto questo? E' la paura degli ebrei di Corfù che ha esagerato le cose o sono le agenzie compiacenti, le quali hanno gonfiato su tutti i giornali la faccenda per le ragioni che ho dette l'altro giorno?

La questione adunque dell'ebreo o del cittadino non c'entra per nulla. Se gli altri Governi e il nostro avessero creduto che la situazione fosse tale da inviare una nave da guerra, l'avrebbero fatto senza curarsi di sapere se i cittadini in pericolo fossero ebrei o cristiani.

La verità, adunque, è quella che io dissi il primo giorno e cioè che siamo giunti a tale che, se una mosca si ferma sul naso di un ebreo, tutti i fili telegrafici delle agenzie si commuovono, fino a che la mosca non ha ripreso il volo.

La verità è che l'amico Levi non si sarebbe commosso al punto da invocare l'invio di una fregata a tutto vapore se, invece di essere in pericolo il rabbino coi suoi 5 figli, che non sfuggiranno, speriamo, alla leva, si fosse trovato in pericolo il parroco di Corfù colla serva.

Bisogna dunque mollarla con tutte queste notizie dirette a impietosire l'umanità sulle sorti del popolo ebreo, che sta meglio degli altri, altrimenti, come già dissi, si otterrà l'effetto opposto, ravvivando cioè in certo modo l'antisemitismo nei paesi dove si è sviluppato.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato la sua approvazione ai seguenti affari relativi al servizio delle strade ferrate:

Riparto proposto fra i Comuni della provincia di Lucca del contributo provinciale nelle spese di costruzione della ferrovia Aulla-Lucca, opinando che siano da respingere il ricorso del comune di Capannori e le opposizioni di altri Comuni contro il riparto stesso;

Progetto per l'impianto di una nuova stazione a Giuncarico, nel punto in cui la ferrovia privata dello stabilimento metallurgico di Piombino si innesta nella linea Roma-Pisa. Spesa occorrente lire 232,428.44;

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dalla impresa Norsa Giovanni per la costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra Bastia ed Alfonsine;

Schema di transazione stipulato colla impresa Giovanni Battistella, costruttrice dei lavori del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Levada e Biadene, per transigere vertenze insorte relativamente alla costruzione del tronco medesimo;

Progetto per i lavori considerati nel 2° e 3° gruppo della proposta di ampliamento e di sistemazione della stazione di Lecco, per i quali è preventivata la spesa di L. 1,138,567, e cioè L. 877,471.13 per lavori del 1° gruppo e L. 261,095.87 per quelli del 2° gruppo;

Progetto per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Velletri resi necessari dall'innesto nella medesima della nuova ferrovia Velletri-Terracina. Spesa occorrente L. 265,000.

Gli italiani a Nuova Orléans.

Un rapporto consolare del 28 febbraio scorso da Nuova Orléans ci fornisce alcune notizie sulla nostra colonia residente negli Stati del Sud dell'Unione, che, in seguito alla vertenza tutt'ora aperta cogli Stati Uniti, acquistano uno speciale interesse.

Non meno di 65,000 italiani sono sparsi negli Stati del Texas, Missisipi, Florida, Alabama, Arkansas e Luigiana, e di questi circa la metà in quest'ultimo Stato. Ben pochi sono quelli che godono i pieni diritti di cittadini americani per aver ottenuto la gran cittadinanza; sono invece moltissimi i nostri connazionali, che, per poter votare nelle elezioni municipali dei singoli Stati, hanno fatto la così detta « prima applicazione » che equivale ad una specie di naturalizzazione condizionata.

Fra coloro che conservano la nazionalità italiana, vi sono ricchi commercianti e coltivatori sparsi nelle piantagioni.

I nuovi emigranti vengono generalmente sedotti e lusingati dalla turba dei politicanti a chiedere la naturalizzazione americana, allo scopo di accaparrare voti nelle elezioni. Sarebbe opportuno che essi fossero messi in avvertenza e consigliati ad iscriversi nei registri consolari, per evitare le noie e i dispiaceri di cui questa mezza naturalizzazione è il più delle volte fonte per essi.

Tutte le professioni, arti e mestieri sono colà esercitate dagli italiani. Vi sono medici, maestri, farmacisti; ditte commerciali di prim' ordine; scultori, professori di musica, coreografi, artisti; ma dove gli italiani esercitano un vero monopolio è nella calzoleria e nel commercio delle frutta, delle ostriche e dei pesci. I siciliani, in ispecie, sono i contadini più apprezzati nelle piantagioni di canna da zucchero, riso e cotone ed il loro salario varia da 4 ad 8 franchi al giorno, senza contare la casa colonica ed un orto per uso proprio.

La loro sobrietà, economia e resistenza al lavoro fanno sì che i primi piantatori della Luigiana se li disputano.

A provare in modo non dubbio quali elementi d'ordine e di progresso siano gli italiani stanno i piroscafi ed i bastimenti, le 1500 case che essi posseggono, le manifatture e le fabbriche da loro impiantate, ed a provare i loro sentimenti di solidarietà e carità bastano le 10 Società di beneficenza, di mutuo soccorso e d'istruzione, che prosperano con non lievi benefizi ai singoli soci.

La Società italiana di mutua beneficenza è la più antica, essendo stata fondata nel 1837 e riconosciuta come ente morale fino dal 1851. Possiede una tomba sociale che è uno dei più bei monumenti d'arte di Nuova Orleans, che costò 120,000 lire, e possiede un fondo di riserva di 3,800 scudi. In caso di malattia i soci hanno medici e medicinali gratuiti ed anche un soccorso pecuniario.

La sesta parte dell'entrata ordinaria è devoluta ad opere di beneficenza a pro' dei connazionali poveri che non fanno parte della Società. I soci sono un centinaio.

La Società italiana di « Tiro al bersaglio » venne fondata nel 1869 ad iniziativa del conte Sanminiatelli, allora vice-console a Nuova Orleans. Ha per iscopo la beneficenza, il mutuo soccorso e l'esercizio del tiro a segno. Ha base e regolamenti militari e i soci vestono la divisa dei nostri bersaglieri. Conta 120 soci ed ha un fondo di riserva di 1200 scudi.

Una Società che ha identico lo scopo, è quella dei « Giovani bersaglieri. » Conta 160 membri ed ha un fondo di scudi 2000.

La Società italiana « S. Bartolomeo Apostolo » esercita la beneficenza, il mutuo soccorso e certe pratiche religiose. E' una specie di confraternita. Fu fondata e riconosciuta nel 1879. Conta 215 soci ed ha un fondo di 1900 scudi.

Della Società italiana di beneficenza « Contessa Entellina » fanno parte solamente i nativi ed oriundi dei paesi: Contessa Entellina, Piana dei Greci, Mezzoiuso, Palazzo Adriano e Santa Cristina. Conta 270 soci ed ha un capitale di 5000 scudi ed un fondo di cassa di 2000 scudi. Fu eretta in ente morale nel 1886.

La « Nuova Contessa Entellina » sorse in seguito ad uno screzio colla Società summenzionata. Conta 45 soci ed ha un capitale di soli 700 scudi.

La Società Cefalutana, di beneficenza e mutuo soccorso, è pei nativi ed oriundi di Cefalù. Ha 60 soci e 1200 scudi di riserva. Fu fondata nel 1887.

La Loggia Garibaldi ha per iscopo la beneficenza. Fondata nel 1886, conta 101 membri ed ha un capitale di 1,800 scudi.

La Loggia Dante ha 2,000 scudi e 70 aderenti. Si propone la beneficenza ed il seppellimento in comune de' suoi membri defunti.

L' Unione italiana Garibaldi ha per iscopo: 1° di riunire in federazione tutte le Società italiane e gli italiani colà residenti; 2° di prender cura degli orfani di genitori poveri appartenenti all' Unione; 3° di promuovere l' istruzione nella colonia aprendo scuole per l' insegnamento delle lingue italiana ed inglese; 4° di convertire, in caso di epidemia, i suoi locali in ospedale gratuito pei connazionali poveri; 5° di istituire un ufficio di patronato per gli immigranti senza lavoro; 6° di tenere le sue sale aperte a ritrovo degli italiani; 7° di prendere l' iniziativa di tutto che può interessare la colonia. Però finora il suo fondo è insufficiente alla larghezza dei propositi.

Vendutosi l' edifizio sociale se ne ricavarono L. 33,000 che col soccorso annuo governativo di L. 2,000 costituiscono il primo fondo sociale.

Il locale scelto per la scuola è ampio ed igienico. La scuola è frequentata da 50 alunni ed abbraccia le tre classi elementari, impartendosi l'insegnamento secondo i regolamenti vigenti in Italia. Vi è aggiunto un corso d' inglese, tenuto da una maestra patentata.

Note bibliografiche

Juvenilia e Levia Gravia (opere di Giosuè Carducci, VI vol.) — Bologna, Ditta Nicola Zanichelli.

Questo nuovo volume delle opere del Carducci contiene 131 poesie, in parte già edite nei due volumi pubblicati colle due separate intitolazioni del presente. Però, oltre le già note, vedono per la prima volta la luce in questo volume alcune poesie inedite, fra le quali' ve ne sono di antiche e di argomento politico, che presentano un interesse particolare.

Dal complesso delle poesie politiche del Carducci risulta, che dall'inno alla *Croce di Savoia*, primo per data, fino all'*Ode alla Regina* ed al *Piemonte*, non v'è stata interruzione di pensiero, non contraddizione. Roma significa sempre pel poeta l'idealità liberatrice dell'Italia, al disopra e al di fuori delle meschine gare dei partiti e delle fazioni; è l'evoluzione logica e naturale di una grande idea che unisce e feconda il pensiero e l'azione, comprendendo in un tutto armonico la grande triade che si personifica in Mazzini, in Vittorio Emanuele e in Garibaldi.

Sulla Breccia. — *Questioni di educazione*, di Lucillo Ambruzzi. (L. 1,50). — Torino, Grato Scioldo.

E' un libro molto pregevole per valore pedagogico ed insieme per forma letteraria disinvolta ed elegante.

Il problema educativo vi è ottimamente considerato nei suoi rapporti colla famiglia, colla scuola e colla vita pubblica.

Notevole ed importante è il capitolo in cui si tratta dei *Nemici dell'Educazione in Italia*. Non meno importanti sono gli altri, i quali riguardano tutti questioni di speciale e vivo interesse scolastico.

Il prof. Ambruzzi si rivela nel suo studio un uomo di molta dottrina e di non comune competenza pedagogica.

Raccomandiamo il libro agli insegnanti e a tutti i cultori di scienze educative e sociali.

Romania e Italia (Maggio 1891), di Severino Attilj. — Roma, E. Loescher.

E' questa una bell'ode, che l'egregio sig. Attilj offre a Carlo I Re di Romania, nel giorno che il popolo romeno festeggia il 25° anno di regno del valoroso suo Capo. Vi si ricorda opportunamente, e con efficacia, l'analogia di fortune politiche che ci lega ai lontani fratelli del Danubio.

Nuove poesie, di Giovanni Latini. — Todi, Foglietti, 1891.

A parte le due francesi, questo nuovo elegante libretto di poesie si avvantaggia sul primo: *Vere novo*, in punto a versificazione curata qui con migliore industria, come anche per la scelta dei vari momenti amorosi ch'ei canta, non di rado, con rima facile ed accenti gradevoli.

Le paure del finimondo nell'anno 1000, del prof. Pietro Orsi. (Torino, Roux. 1891).

L' erudito cultore dimostra con sicurezza di argomenti, ch'egli sa trarre dai fonti storici più autorevoli, come gli scrittori contemporanei non solo tacciano della temuta catastrofe, ma ci dicano che gli uomini continuarono a vivere come per lo innanzi: ed invece in due grandi centri, a Roma, Silvestro II intendeva a promuovere la crociata, e nella Venezia la popolazione attiva preparavasi un glorioso avvenire. La funesta leggenda radicossi soltanto molto tempo dopo il mille: vi accennò il Baronio (1605), ne tacque il Muratori, la diffuse il gesuita Bettinelli (1773): venne sfruttata e creduta da molti sino ai nostri dì. Dobbiamo adunque saper grado al valente professor Orsi, che riuscì a liberarne da una falsa credenza.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani che quindici giorni indietro erano quotati a doll. 1,30 allo staio, sono discesi a doll. 1,14, i granturchi quotati fino a 0,83 e le farine deboli a doll. 4,65 al barile di 88 chil. Anche a Chicago grani e granturchi in ribasso e a S. Francisco i grani sostenuti fino a doll. 1,85 al quint. fr. bordo.

A Odessa i grani teneri da rubli 1,05 a 1,22 al pudo, i granturchi da 0,80 a 0,82 e la segale da 0,88 a 0,93.

A Pest i grani si quotarono da fior. 9,06 a 9,54 al quint. e a Vienna da 9,30 a 9,74. In Francia i grani pronti si quotarono a fr. 36,25, la segale a 19,10 e l'avena a 19,75.

A Firenze i grani gentili da 27 a 29 al quint., a Bologna i grani fino a 28,50, i granturchi da 17,25 a 17,50 e l'avena a 18, a Verona i grani da 28,50 a 2.,50, i granturchi da 17,50 a 18,50 e il riso da 36 a 45, a Milano i grani da 27 a 29,50, la segale da 20,50 a 21 e l'avena da 18,25 a 19, a Pavia il riso da 39 a 44, a Torino i grani da 28 a 30,50, i granturchi da 18 a 21, l' avena da 19,75 a 21 e il riso da 38,50 a 42,50, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 22,75 a 21,25 e a Castellammare di Stabia i grani teneri nostrali da 25 a 28,25 il tutto al quint.

Caffè.

A Genova i prezzi praticati al deposito per ogni 50 chilogr. sono i seguenti: Moka Egitto da 139 a 140, il Portoricco da 140 a 148, il S. Domingo da 110 a 115, il Santos da 105 a 114 e il Rio da 105 a 132.

A Trieste il Rio da fior. 98,50 a 108 il quint. e il Santos da fior. 100 a 110. A Londra il Rio a scell. 76,3 e il Santos a 79,6 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 61.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a 131 al quint. al vagone. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da 131 a 132. A Trieste i pesti austriaci a fior. 17. A Parigi gli zuccheri rossi di gr. 88 quotati a fr. 34,50, i raffinati a fr. 105,50 e i bianchi n. 3 a 35,25. A Londra i barbabietola a scell. 13,4 e i Trinidad cristallini a scell. 17,9.

Sete.

A Milano le transazioni ad eccezione delle greggie furono alquanto scarse, e se i prezzi non ribassarono che di mezza lira si deve all'assottigliamento dei depositi. I prezzi praticati furono i seguenti: greggie classiche 10|12 a capi annodati da 44,50 a 45, sublimi 8|15 da 43,75 a 45, le belle correnti 11|14 da 43 a 43,50, gli organzini belli correnti 16|22 da 49 a 51, i sublimi 22|26 a 49,50, le trame sublimi 18|28 da 48,59 a 49,50 e le belle e buone correnti 24|30 da 45,50 a 47.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 11|13 di second'ord. a capi annodati a fr. 47 e organzini di second'ord. 26|32 a fr. 54. Telegrammi da Canton recano che nelle sete chinesi si vende poco di quanto resta, e che il primo raccolto delle nuove sete è di 700 balle di qualità cattiva, e da Shangai che le sete Tsatlee stork Foling si venderono a taels 317 1|2.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio i prezzi variano da L. 100 a a 135 al quint. a seconda della qualità. A Genova gli oli della Riviera di ponente fini e sopraffini si venderono da 120 a 135 e i mangiabili da 102 a 110, i Bari da 100 a 114 e i Calabria da 116 a 120. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 115 a 140. A Napoli i Gallipoli pronti si quotarono a 87,45 e a Bari si va da 101,50 fino a 112,50.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello ebbero di prima qualità in ragione da L. 70 a 72 peso vivo, e i vitelli di latte da 95 a 96.

A Milano i vitelli maturi ebbero da 135 a 160 a peso morto, gli immaturi a peso vivo da 65 a 70 e i maiali grassi al netto 110 a peso morto.

Metalli.

A Londra il rame fu quotato a st. 51,17,6 la tonn., lo stagno a st. 91,12,6, lo zinco a 22,17 e il piombo a 12,12 il tutto a pronta consegna. A Glascow i ferri pronti quotati da sc. 47,9 a 48,11 la tonnellata.

A Parigi il rame contrattato a fr. 140 al quint., lo stagno Banca a 245, il piombo a 32 e lo zinco a 60. A Marsiglia il ferro francese a fr. 21 al qu. e il piombo da 31,50 a 33.

A Genova il piombo nostrale con molte richieste da 33,50 a 34 al quint., lo stagno Banca da 265 a 270, lo zinco da 61 a 66, la ghisa di Scozia da 8 a 8,50 e le bande stagnate per ogni cassa da 20 a 25 e a Milano il ferro da 22 a 30 e le lamiere da 30 a 55 a seconda delle qualità.

Carboni minerali.

A Genova i prezzi praticati per ogni tonn. furono da 29,25 a 29,50 per Cardiff, da 24 a 24,50 per Newcastle, da 28 a 29 per Yard Park e da 22 a 22,25 per Newpelton ed Hebburn main coal.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in barili venduto da 16 a 17 al quint. fuori dazio e in casse da 5,30 a 5,60, e nel Caucaso si praticò da 9,50 a 10 per cisterna, e 14 per i barili, il tutto parimente fuori dazio. A Trieste i prezzi del Pensilvania variano da fior. 8,75 a 10,25 al quint. In Anversa fu quotato a fr. 16 al quint. al deposito e a Nuova York e a Filadelfia a cent. 7,20 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova le vendite fatte furono praticate come appresso: Solfato di rame soliti barili L. 46, id. ferro 7, sale ammoniaca 1. qualità in botti da 50 chil. 92,50, id. 2. qualità di 500 chilogr. 91,40, Carbonato d'ammoniaca in barili di 50 chilogr. 84, minio riputata marca L. B et C. 38,10, prussiato di potassa 244, bicromato di potassa 86, id. di soda 63, soda caustica 70° gr. bianca 30, id. 60° id. 26,50, id. 60° cenere 25,80, allume di rocca in botti di 5|600 chil. 15, arsenico bianco in polvere 39, silicato di soda 140° T barili ex petrolio 13,65, id. 42.o baumè 9,65, potassa Montreal in barili 75, magnesia calcinata reputata Pattinson in flacons da una libbra inglese 1,44, id. in latte 1 24, il tutto costo, nolo e sicurtà franco bordo Genova i 100 chil.

Atti del Governo.

Sezioni elettorali — Il Comune di Torre d'Isola è stato separato dalla sezione elettorale di Marcignago ed è stato costituito in sezione elettorale autonoma del I Collegio di Pavia.

Il Comune di Urio è stato separato dalla sezione elettorale di Laglio ed è stato aggregato alla sezione elettorale di Carrate Lazio del I Collegio di Como.

Casse di risparmio. — Con decreti reali sono stati approvati gli statuti organici delle Casse di risparmio di Ravenna, Vercelli e Bagni della Porretta.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Augusta, 16. — Alle ore 7 pom. giunse in questo porto la regia corazzata *Regina Maria Pia* al comando del cav. Domenico Bozzetti.

Vi era stata preceduta dal regio incrociatore *Tripoli*.

Si attende per domani la regia corazzata *Etna*, proveniente da Palermo.

Messina, 17. — E' scoppiato nel centro della città un grave incendio che distrusse la fotografia Regis, danneggiando le case attigue.

I danni sono rilevanti.

Milano, 17. — Il duca degli Abruzzi giunse qui iersera, e stamane arrivò il duca d'Aosta.

Le LL. AA. RR. furono ossequiate alla stazione dalle autorità e scesero al Palazzo reale.

Como, 17. — Continua la tranquillità nella città.

Proseguono le trattative con gli industriali. Si spera in un esito favorevole almeno per il momento.

Bologna, 17, ore 11,20. — Il comm. Zucchini, direttore della nostra Cassa di risparmio, officiato ad assumere la direzione del nuovo Istituto di Credito fondiario, ha rifiutato l'onorifico incarico, per non abbandonare l'Istituto che da molti anni lodevolmente dirige.

— Ieri scatenossi una forte raffica sulla nostra città. Si hanno a lamentare molti danni, fortunatamente non gravi.

La cittadinanza era iersera allarmata per le oscillazioni della torre degli Asinelli che moltissimi dicevano d'avere osservato durante la bufera. Il fenomeno però viene spiegato come un effetto ottico.

— Nell'arsenale militare ieri avvenne uno scoppio di capsule che destò un momento di panico. Fortunatamente si trattava di capsule di scarto poste in una caldaia a fondersi.

Nel cortile dove avvenne lo scoppio non eravi in quel momento nessun operaio. La caldaia di ghisa andò in pezzi e il coperchio fu lanciato fino presso le mura di circonvallazione. La detonazione fu fortissima. Lo scoppio devesi alla inavvertenza di un operaio che venne sospeso per 20 giorni dal lavoro.

Cuneo, 16 (p. c.) — Ieri veniva tradotto a questa divisione militare un disertore francese del 1° reggimento zuavi, costituitosi alle nostre guardie doganali.

Genova, 16. — Col *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partirono per il Plata 1466 emigranti.

Genova, 17, ore 16,30. — Alla inaugurazione del busto di Aurelio Saffi, intervennero 18 rappresentanze di 27 municipi, di 20 Logge massoniche e di una sessantina di società, specialmente delle Romagne.

Il sindaco di Genova rappresentava i municipi di Roma e di Cesena.

Il corteo, numerosissimo, comprendeva 164 società operaie e 87 associazioni politiche, comprese quelle degli studenti e dei reduci.

Il corteo mosse a 1,45 da piazza Nuova, preceduto e framezzato da parecchie bande musicali. Giunse al giardino Di Negro a ore 2,10, ove attendevanlo il sindaco e la Giunta in forma ufficiale, colle livree di gala. I consiglieri erano numerosissimi. I pompieri, in alta tenuta, facevano il servizio d'onore.

Il busto, opera lodatissima dello scultore Beltrami, sorge all' entrata del giardino, in mezzo ad una splendida aiuola.

Dallorso, consegnando il busto, pronunziò brevissime e sentite parole di omaggio e di affetto per il compagno di Mazzini e continuatore del suo apostolato.

Il sindaco, marchese Doria, rispose al patriottico discorso, rivendicando a Genova il diritto e il dovere di onorare Saffi, che spese la vita e l'ingegno pel culto della patria.

Ceccarelli, sindaco di Forlì, ringraziata Genova delle onoranze rese a Saffi, ne ricordò le grandi benemerenze verso la patria, alla quale professò intenso culto fino all'ultimo respiro.

Firmato quindi il verbale della cerimonia, tutte le associazioni sfilarono dinanzi al busto al suono degli inni patriottici, deponendo numerose e ricche corone.

Stasera Calegari terrà una conferenza su Saffi.

Verona, 17. — Oggi, nel sobborgo di Santa Lucia, vi fu la solenne commemorazione dei caduti del 6 maggio 1848.

Il corteo, preceduto dalla banda cittadina e dalle fanfare, era formato dalle associazioni militari ed operaie, con bandiere, e dalle scuole ed istituti.

Davanti al monumento era schierato un plotone di Savoia cavalleria.

Furono pronunziati applauditi discorsi e deposte corone.

Civitavecchia, 16. — E' rientrato il battaglione del 53° fanteria, che dal 1° maggio era distaccato a Roma pel servizio di P. S.

Genova, 17, ore 22.40. — I sindaci di Genova e di Forlì e il presidente del Circolo Mazzini inviarono alla vedova Saffi un telegramma di reverenza e di affetto.

— Questa sera, nell'oratorio di San Filippo, affollatissimo, l'assessore Calegari tenne una splendida commemorazione di Aurelio Saffi.

Fu frequentemente applaudito e alla fine gli venne fatta una vera ovazione.

Milano, 17, ore 24. — La signora Adele Moretti, ventiquattrenne, moglie di un impiegato, addolorata per la morte recente del proprio bambino, si suicidò con un colpo di revolver alle tempia. Fu rinvenuta cadavere nel camerino del cesso.

Teatri ed Arte

Lirica — Nel regio teatro dell'opera di Berlino sono andate in scena nel 1890 tre sole opere nuove per quella capitale, e cioè: *Otello*, di Verdi, *Caterina di Heilbronn*, di Carlo Reinthaler, ed *Il vampiro*, di Marscuer. Tutte e tre hanno avuto buon incontro.

— Ad Amburgo, Berlino ed in altre principali città tedesche, una compagnia lirica composta esclusivamente di negri, tra cui Maria Selika, chiamata « la Patti nera » rappresenterà delle opere.

La compagnia è formata di 50 negri.

— Augusto Vitu nel *Figaro*, loda molto la musica che il maestro E. Lalo ha scritto per il *Nerone* di Danesi.

Drammatica — Nel regio teatro drammatico di Berlino sono andate in scena nel 1890 per la prima volta, 10 tra commedie e tragedie nuove per Berlino, tra cui: *Erich Brahe*, tragedia in cinque atti di Ottone Girudt; *Carboni ardenti*, dramma in cinque atti di Ottomaro Beta; *I copisti*, commedia in un atto di Enrico Bulthampt; *Grafologia*, commedia in un atto di C. A. Strahl ed E. Lessing; *Lettere anonime*, commedia in un atto di Lottario Clement; *Il marchese Robillard*, commedia in quattro atti di Enrico Münden; *Un nuovo mondo*, dramma in quattro atti di Enrico Bulthampt ecc.

Arte. — E' stata scoperta, testè, alla Saintonge, una delle migliori tele di Nicola Pussino: *La Samaritana che offre l'acqua a Gesù Cristo*.

Varie. — A Torino è stato inaugurato il Nuovo Teatro torinese con un concerto, a cui intervennero le autorità e numerosi invitati.

Furono molto felicitati i proprietari fratelli Albertazzi pel loro coraggio e gli ingegneri Riccio e Gilodi, sopra i cui disegni venne edificato l'elegante teatro.

SPORT

LE CORSE DI MILANO

(N) **Milano**, 17, ore 16,55. — Questa mattina era un tempo splendido. Nel pomeriggio il cielo si fece coperto e la temperatura rigida, in causa di una forte grandinata nel Comasco.

Perciò, all'Ippodromo di San Siro il concorso fu minore dell'aspettativa. Tuttavia vi fu molta animazione.

S. A. R. il Duca di Aosta giunse sullo *stager coach* del conte Negroni.

Quanto alle corse, fu una giornata di sorprese.

Alla prima corsa (handicap), Premio Scuderie, di 2000 lire, distanza metri 1600, erano iscritti 32 cavalli, ne corsero 9.

Il favorito era *Kilbgarth* di Sir Rholand, invece vinse *Rincette*, del marchese Birago, quotata 6; arrivò seconda *Natalia* del Duca di Marino e terza *Andronica* di Calderoni.

Il totalizzatore 5 paga 38.

Alla seconda corsa (handicap), premio Olona, di 3000 lire, distanza metri 3000 circa, presero parte quattro cavalli: arrivò primo *Guitare* del marchese Birago, e poi successivamente *Ullania* di Quajotto, *Ippogrifo* del cav. Ranucci e *Lord Lucera* del cav. Petrilli.

Al premio del Jockey Club di 8000 lire, distanza metri 1400 circa, concorsero tre cavalli.

Arrivò primo *Lowland* di Don Rodrigo fra grandi acclamazioni per una lunghezza su *Dick 's Egg*, della razza Sansalvà, temuto competitore; giunse ultimo *Cadmo* del cav. Bertone.

E' giunto sul campo delle corse anche S. A. il Duca degli Abruzzi.

(N) **Milano**, 17 ore 8,20. — Per la quarta corsa, premio della città di Milano di lire 20,000, vi erano 24 cavalli iscritti; vi furono 18 *forfaits*, e partirono cinque: *Bajardo* di Calderoni, *Beppina* del duca di Marino, *Illustrissimo* di Don Rodrigo, *Furio* del cav. Bertone, *Colonnello* del principe di Ottajano.

Quest' ultimo vinse facilmente su *Beppina* favorita; giunse terzo *Bajardo*.

Il totalizzatore paga 22.

Al premio Malpensa di 2000 lire, distanza 2500 metri circa, concorsero *Gambetta* del cav. Bertone, *Andredo* del Barone Bordonaro, *Nathalie* di Guidi, *Cicerone* della razza Casilina, *Queen of the Roses* del marchese Trivulzio.

Vinse *Nathalie* per appena una lunghezza su *Cicerone*.

Tranne che *Nathalie*, tutti i favoriti furono battuti. I *bookmakers* ebbero un'ottima giornata.

Il ritorno dalle corse fu brillante e rallegrato dal sole.

Domani, seconda riunione, destinata interamente agli ostacoli. Qualche cavallo appartiene alle scuderie romane. Vi sono quindi buone probabilità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 18 maggio 1891 — S. Candido.

Leva il sole alle ore 4.30 m. — Tramonta alle 7.14 s.
Leva la luna alle ore 1.51 s. — Tramonta alle 2.23 m.

BOLLETTINO METEORICO.

17 Maggio 1891.

Europa continuano basse irregolari pressioni quasi dovunque, Golfo Guascogna 763; Zurigo 753; valle padana 748 a 749.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; venti libeccio a ponente specialmente forti Nord e Centro; pioggia Sicilia e Centro; qualche pioggia Nord; temperatura notabilmente diminuita Nord.

Stamani cielo sereno Nord, misto altrove; venti freschi forti terzo quadrante fuorchè Nord; barometro 757 estremo Sud, 755 Portotorres, Cosenza, Valona, depresso 748 a 749 Nord. Mare agitato alto Tirreno e Canale d'Otranto.

Probabilità: venti freschi forti interno ponente, cielo vario con pioggie specialmente Italia superiore; temperatura relativamente bassa; mare agitato lungo coste tirreniche.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3; la villa Doria Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50.

Galleria Borghese dalle 9 alle 3: permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE: - *Alessandrina* (Università) dalle 8 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

SCIARADA.

Dai gelidi paesi d'occidente
Sceser le *intere* un dì, donne tedesche;
La fulva chioma avevano fiocate,
Leggiadri i *primi* e le *seconde* fresche.

Spiegazione dell'enigma di ieri:
VI-VI.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un aneddoto su Barnum.

Il *Daily Chronicle* racconta il seguente curioso aneddoto sul celebre Barnum.

Egli si serviva di un barbiere di New-York, di nome Higguison.

Un giorno l' impresario entrò nella bottega in fretta e trovò la sua sedia occupata da un irlandese. « Pagherò per voi, gli disse egli, purchè mi lasciate servire prima. »

L'irlandese accettò il contratto.

Il giorno dopo, quando Barnum andò dal barbiere, trovò un conto di sette dollari e 50 *cents*.

L'irlandese aveva approfittato della circostanza ed, oltre a farsi radere, si era fatto tagliare i capelli, pettinare accuratamente, lustrare le scarpe, aveva preso un bagno, ecc.

Barnum pagò il conto, e, ritrovato l' irlandese gli regalò un biglietto di abbonamento per la stagione al suo museo.

Al vecchio impresario piacevano gli scherzi, anche fatti a sue spese.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19,8 — minimo 13,2.

La questione ospitaliera. — A sistemare il servizio relativo alla cura e alla convalescenza degli ammalati poveri in Roma, il ministero dell' interno ha stabilito di dare sollecita attuazione all' art. 15 della legge 20 luglio 1890 sui provvedimenti per la capitale, circa la fusione dei diversi istituti ospitalieri in un solo ente con unica personalità giuridica e con patrimonio comune ed unica amministrazione soggetta alla legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

Considerando peraltro che il provvedimento definitivo conviene sia preceduto dall' opera di persone competenti che, riconosciuto l' attuale stato materiale ed economico dei singoli spedali, calcolati i bisogni, preparino uno Statuto, i regola-

64 APPENDICE 64

SCONFORTO

DI JULES MARY

TERZA PARTE.

Gli umili.

Daniele stava in piedi e a capo chino.

A un tratto, Gian Giuseppe fece un movimento nel suo letto.

Daniele si avvicinò al moribondo.

Il vecchio voleva parlare.

Per un po' di tempo, egli guardò coloro che circondavano il suo letto.

Era chiaro che li riconosceva tutti!

Il vecchio sospirò.

Egli lasciava in questo mondo quegli esseri che adorava, malgrado l' asprezza apparente propria del suo carattere, e pensava che avrebbero dovuto ancora soffrire.

Egli invece se ne andava nell'altro mondo, dove tutto si dimentica, le gioie come i dolori, i nemici come gli amici, là dove non si soffre più.

Le labbra del vecchio si aprirono con visibile sforzo per mormorare:

— Poveri figliuoli!

Daniele gli aveva presa la mano destra che pendeva fuori del letto.

— Padre mio — disse — mi riconoscete?

— Sì! — rispose il vecchio.

— Mi udite?

— Sì.

— Ebbene, ve ne supplico .. ascoltatemi

Nello sguardo del procuratore generale si vide un'espressione di supremo terrore.

— Che c'è di nuovo? — domandò.

— Jourdan è morto! — disse Daniele.

— Morto?

— Si è ucciso!

— Ah!

Apparve manifesto a tutti che Gian Giuseppe non comprendeva.

Egli attendeva una spiegazione, facendo appello a tuttociò che gli rimaneva d'intelligenza e di vita.

Daniele proseguì:

— Prima di morire Jourdan ha lasciato una lettera... mi udite, non è vero?

— Una lettera... sì... sì...

— In questa lettera egli si confessa autore dell'omicidio di Lafistole. .

— E' impossibile!

— E' così.

— Ma se è innocente!

E l'agonizzante in uno sforzo supremo si volge verso suo figlio.

Vede che Daniele ha gli occhi pieni di lagrime, vede che tutti gli altri piangono, e comprende...

— Povero Jurdan, mormora.

E poi, precisando il pensiero di tutti, aggiunge:

— Sublime pazzia!

Daniele mostra la lettera di Jourdan.

— Volete che ve la legga, padre mio?

— Sì.

Daniele obbedisce.

E Gian Giuseppe, moribondo, ascolta con religioso raccoglimento quell' ultima volontà di un morto!

Quando Daniele ebbe finito di leggere, si fece un profondo, solenne silenzio.

Quella camera era come trasformata in tribunale! Gian Giuseppe era il giudice! Dalla sua bocca stava per uscire la sentenza.

La sentenza che Daniele invocava, che doveva decidere di tutto l'avvenire della sua famiglia.

Il procuratore generale, però, rimaneva silenzioso.

Sarebbe egli dunque morto senza parlare?

Ma no!

Gian Giuseppe riapre gli occhi, e si passa la mano scheletrita sulla fronte, come per riordinare le idee.

— Avvicinatevi tutti — dice con fioca voce — e uditemi!

E tutti si avvicinano, quasi tremando, al capezzale di quel moribondo che sta per parlare in nome di un morto!

— Ascoltatemi... io sto per morire! Ma vi ingiungo di rispettare la mia volontà.

— Parlate, padre mio... e ordinate... obbediremo tutti.

— Sull'orlo della tomba, io non esito a dire che dovete accettare il sacrificio di quel nobile giovane... Egli lo ha detto... Egli non ha famiglia... Egli vi salva... e nessuno soffrirà dell'onta immeritata che ha voluto infliggere a se stesso.

« L'onore della famiglia, sua mercè, è salvo.

« Voi, Clotilde, siete libera.

« Voi, Valentino, avrete la soddisfazione di sapere riabilitato vostro padre.

« Ma che mai il ricordo di Pietro Jourdan esca dai vostri cuori.

« Amatelo... piangetelo... beneditelo sempre... sempre...

Il vecchio, sfinito, si ferma.

Il rantolo dell'agonia pare che debba soffocarlo.

Ma Gian Giuseppe, con uno sforzo supremo, riapre gli occhi.

E con un filo di voce, che pare venga d' oltretomba, dice:

— Accettate... accettate questo sacrificio... Io... che sto per morire.... ho il diritto di comandare... Accettatelo... Io vi perdono... e vi benedico!

Il vecchio si agita nel suo letto in un supremo spasimo.

Poi è il silenzio!

Poi è l' immobilità!

Quella bocca è muta per sempre!

Gli occhi sono vitrei!

E' finita! Gian Giuseppe D'Hautefort ha vissuto!

E tutti si inginocchiano vicino al letto, mentre Daniele pietosamente abbassa le palpebre sugli occhi che non hanno più sguardo.

Ma le ultime parole del vecchio risuonano ancora in quella camera.

Egli ha parlato non solamente coll'autorità dell'uomo che durante tutta la sua vita non aveva mai deviato dalla più rigida probità.

Egli non solamente aveva parlato come il più alto interprete della legge umana nel mondo.

Sul punto di morire, il vecchio era anche più venerabile!

Non era quasi più un uomo che aveva parlato!

Quando aveva ordinato di accettare il sacrificio di Jourdan, Gian Giuseppe era già tanto vicino alla morte che aveva qualche cosa di sacro.

Era un essere la cui intelligenza non si era oscurata nelle tenebre dell'agonia, ma che al contrario pareva fosse divenuta più lucida, più larga, più aperta, perchè, durante alcuni secondi, aveva potuto lasciare questa vita per vedere al di là.

Era dunque una sentenza più solenne di tutte quelle degli uomini, poichè era stata pronunziata da un uomo che era già quasi al cospetto di Dio.

— La tua volontà sia fatta, padre mio! — disse Daniele solennemente.

Tutti curvarono il capo, piangendo.

E l'anima di Jourdan dovè passare in quel momento nella camera mortuaria, per vegliare su Bérangère e sulla sua felicità!

Fine della terza parte.

(Continua)

menti di servizio interno, le tabelle del personale e tutto quanto occorre per migliorare il servizio, rendere più efficace e meno dispendiosa la beneficenza, e facilitare il voluto concentramento, con decreto reale è stata istituita una Commissione incaricata di far le indagini, preparare gli elementi e proporre i lavori sopra indicati.

La Commissione suddetta è stata composta come segue:

Ing. Piero Lucca, sotto segretario di Stato del ministero dell'interno, presidente — Comm. marchese Filippo Berardi, senatore del Regno, presidente della Dep. prov. di Roma — Comm. Caetani duca Onorato, sindaco di Roma — Comm. avvocato Carlo Gnala, consigliere di Stato — Commendatore prof. Giulio Bastianelli — Comm. Giovanni Bentivegna, direttore Capo divisione nel ministero dell'interno.

Esposizione Nazionale di Roma. — Il Consiglio direttivo della Società Generale Operaia, adunato in seduta straordinaria e plaudendo all'idea di tenere un'Esposizione nazionale in Roma, ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione con lire *duecento*.

Esposizione orticola. — All'Esposizione di Floricoltura e Orticoltura, si tenne ieri il concorso speciale tra i floricoltori.

Il concorso aveva per oggetto mazzi da mano e paniere.

Il risultato fu splendido e la Giurìa lodò il concorso per le bellissime cose esposte e dovette chiedere, alla Presidenza della Società Orticola, maggiori premi di quelli stabiliti per poter dare onorificenze ai meritevoli.

Nel concorso delle paniere la medaglia d'argento dorato fu conferita al sig. Giacchetti Enrico — Medaglia d'argento a Ferrarini Ercole, Falconi Luigi, Contini Giovanni, Maurizi Giuseppe, Maurizi Augusto e Domenico — Medaglia di bronzo a Marinelli Antonio, Mari Giuseppe, Celesti Paolo, Bartoli Cesira.

Mazzi da mano: 1° premio, medaglia d'argento dorato a Marinelli Antonio — Medaglia d'argento a Celesti Paolo — Magara Angelo, Maurizi Giuseppe, Cardini Giulio — Medaglia di bronzo: Mari Giuseppe, Falconi Luigi, Contini Giovanni.

L'esposizione resterà aperta ancora oggi e sarà nelle ore pom. visitata da S. M. la Regina.

La Presidenza della Società orticola ha indetto per oggi un nuovo concorso per mazzi di ogni dimensione.

Circolo S. Famiglia. — L'on. Ruspoli, quale presidente della Congregazione di carità, ha ieri visitato questo istituto pei fanciulli abbandonati.

Fu ricevuto dall'intiero Consiglio presieduto dal cav. Bonaccorsi e dal direttore cav. Apolloni.

L'on. Ruspoli si è informato dettagliatamente dell'andamento dell'istituto, ha visitato tutti i locali ed ha promesso in nome della Congregazione il maggior appoggio possibile per l'incremento della pia istituzione.

Associazione provinciale romana — Ieri all'una pom., nella trattoria dello Scorpione, fuori porta S. Giovanni n. 3, fu inaugurata la bandiera sociale dell'Associazione provinciale romana.

Parlò il presidente cav. Antonino Monteforte inneggiando all'unione delle varie associazioni provinciali.

Fu quindi servito un lauto banchetto cui presero parte vari rappresentanti delle associazioni operaie di Roma.

Il presidente lesse un telegramma dell'onorevole Zanardelli, presidente onorario della Società, col quale si scusava di non poter intervenire al banchetto trovandosi a Brescia per affari urgenti.

Parlarono applauditi i sigg. Blasi, Boccaccini, Andenne, Quaglia, Mazzotti.

Fu inviato un telegramma a S. M. il Re ed all'on. Zanardelli.

Alla fine il presidente brindò alla salute della Casa di Savoia.

La riunione si chiuse con una festa da ballo cui presero parte le famiglie dei soci.

Duello Barzilai-Rozzi. — Ha avuto luogo ieri in una villa del suburbio. L'on. Barzilai ha riportato due ferite, una alla testa e l'altra al braccio.

La festa scolastica al Macao. — Ci piace di chiamarla così perchè, sebbene si trattasse di un esperimento dato semplicemente per dimostrare l'indirizzo pratico che procurasi di dare all'insegnamento della ginnastica nelle nostre scuole primarie, e non si sia voluto giustamente dare ad esso alcun carattere di solennità, tanto era la gaiezza della vivace scolaresca, la commozione che si leggeva sui volti di molte mamme e di molti babbi, tanta la precisione dei movimenti nelle varie evoluzioni eseguite, che è riuscita una vera e genialissima festa.

Gli alunni, in numero di quasi 2500, sono partiti dal Collegio Romano, accompagnati dalle musiche dell'Orfanotrofio di Termini e dei Ricoverati del Circolo della S. Famiglia, e giunsero alle 8 1|2 al Macao.

Schierati in ordine di battaglia per plotoni, sotto la direzione dei maestri di ginnastica, gli alunni resero il saluto alle autorità e poscia eseguirono a squillo di tromba esercitazioni di plotone in ordine chiuso e sparso marciando e a piè fermo; esercizi elementari per sezioni, ed esercizi ginnastici eseguiti simultaneamente da tutta la scolaresca. Per ultimo sfilarono in ordine di colonna di plotone.

Nelle due ore circa che ci trattenemmo sul vasto piazzale, tanto per parte delle famiglie degli alunni, quanto per parte delle autorità non udimmo che parole di encomio e di ammirazione, e ne va data lode amplissima all'egregio cav. Polacco, direttore dell'insegnamento della ginnastica e ai bravi maestri.

Assistevano a questo bell'esperimento l'assessore per la pubblica istruzione comm. Cruciani-Alibrandi, il cav. Valletti, ispettore centrale della ginnastica, rappresentante il ministro della P. I., i consiglieri comunali Piperno e Tranzi, i soprintendenti scolastici Sodani, Veniali, Buti e Fiorispini, il cav. Valenzani, capo dell'ufficio d'istruzione, gl'ispettori scolastici comunali con a capo il prof. Tegon, molti professori di scuole secondarie, i direttori delle scuole primarie, il cav. Bonaccorsi, presidente del Circolo della S. Famiglia, il cav. M. Moretti, il direttore dell'Ospizio di Termini e parecchie altre ragguardevoli persone.

Intervennero moltissime signore.

Ieri sera i maestri di ginnastica si adunarono a banchetto alla trattoria del Melone. V'intervenne il cav. Valletti, rappresentante il Ministro della pubblica istruzione, che pronunziò un forbito discorso circa l'importanza dell'insegnamento della ginnastica. Fu applauditissimo.

A lui rispose il cav. Polacco, rilevando l'interessamento che il Comune prende allo sviluppo di tale insegnamento.

Innumerevoli brindisi.

La VI Gara provinciale. — L'epoca fissata per la VI Gara provinciale del Tiro a segno nazionale e per le altre feste dello *Sport* ginnastico è stata prorogata trovandosi S. M. il Re assente da Roma nell'ultima settimana del mese corrente.

Ecco pertanto il programma dettagliato delle singole gare:

Domenica 31 maggio (ore ant.) — Inaugurazione del concorso ginnastico, nel nuovo Ginnasio a Tor di Quinto.

Id. id. (ore 5 pom.) — Regate sul Tevere presso Tor di Quinto, promosse dal R. Club canottieri del Tevere e dal Club del Remo.

Martedì 2 giugno (ore 10 ant.) — Inaugurazione della VI Gara provinciale del Tiro a segno nazionale nel nuovo poligono sociale di Tor di Quinto.

Mercoledì 3 — Gara del Tiro a segno nazionale.

Id. id. (ore 2 pom.) — Inaugurazione della Gara nazionale di spada e di sciabola nel palazzo dell'Esposizione di Belle arti.

Giovedì 4 — Gara del Tiro a segno nazionale — Gara nazionale di spada e di sciabola — Concorso ginnastico a Tor di Quinto: gara di campionato.

Venerdì 5 — Gara del Tiro a segno nazionale. - Gara nazionale di spada e di sciabola.

Id. id. (ore 5 pom.) — Gara velocipedistica nazionale a Tor di Quinto, promossa dal Veloce Club di Roma: prima giornata.

Sabato 6 — Gara del Tiro a segno nazionale. - Gara nazionale di spada e di sciabola.

Id. id. (ore 5 pom.) — Gara velocipedistica nazionale promossa dal Veloce Club di Roma. - Gran premio di L. 1000 in corsa nazionale. - Corse di velocipedisti militari.

Domenica 7 (ore 5 pom.) — Gara Reale del Tiro a segno fra i migliori tiratori col gran premio offerto da S. M. il Re.

Id. id. (ore 3 1|2 pom.) — Corse dei butteri nella pista speciale di Tor di Quinto, con premi ai butteri in congedo illimitato provenienti dalle armi a cavallo, (artiglieria, carabinieri, cavalleria, ecc.).

Id. id. (ore 6) — Distribuzione solenne dei premi nel poligono del Tiro ai vincitori delle principali gare del tiro e dello Sport ginnastico.

Tiro a segno nazionale di Roma. — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dalla legge sul Tiro a segno nazionale:

Categ. I. M. 200. Arma d'ord. bers. di scuola. Serie di 3 colpi non ripetibile.

Med. d'argento: Nataletti Filippo punti 29, Alberici Enea 27, Prosperi Francesco 26.

Med. di bronzo: Grandi Dante 25, Brunetti Timoleone 25, Grandi cav. Achille 25, Flavini Alessandro 25, Rossi prof. Getulio 24, Vitalini Francesco 22, Lanto Francesco 22, Rinaldi Giulio 22, Baldassarri Luigi 22.

Categ. II. M. 300 — Condizioni anzidette.

Med. d'oro per aver raggiunto 26 punti: Mezzani Enrico punti 26.

Med. d'argento: Barbieri Francesco 25, Villetti Roberto 24, Fede Tancredi 21, Properzi Giovanni 24, Fini Cesare 22, Paolucci Domenico 22, Grandi Dante 22, Bassoni Enrico 21, Onofri Luigi 21, Prosperi Francesco 20, Eroli march. Francesco 20, Gaudenzi Domenico 20.

Med. di bronzo: Rolandi Ulderico 19, Cartoni Virgilio 18, Berardi Giuseppe 18, Dell'Armi Basilio 17, Guagni Ernesto 17, Vitalini Francesco 17, Rugarli Ernesto 16.

Categ. III. M. 300 — Arma d'ord. bersaglio ridotto. Serie ind. Presentare le due migliori.

Med. d'argento: Pezzoli Enrico 18.

Id. di bronzo: Grassi avv. Alfonso 16.

Categ. IV. M. 200 — Tiro accelerato con arma d'ord. bersaglio spec. 4 Serie, presentare la migliore.

Med. d'argento: Bassoni Enrico 483.

Categ. V. M. 200 — Armi da guerra in genere, bersaglio rid. Serie indet. Presentare le due migliori.

Med. d'argento: Prosperi Francesco 52, Guglielmi cav. Giovanni 47.

Id. di bronzo: Vanzetti ing. Ernesto 36.

Categ. VI. Rivoltella d'ordinanza, M. 50. 5 Serie, presentarne due.

Med. d'argento: Tavelli Luigi 41, Pezzoli Enrico 33.

Categ. VII. Rivoltelle speciali, M. 50 — Serie indeterminate, presentarne due.

Med. d'argento: Guglielmi cav. Giovanni 40.

Diresse il tiro il cav. avv. Lang Filippo.

R. Accademia di S. Cecilia. — Ieri furono ripresi i saggi dati dagli alunni, già sospesi per la morte del marchese di Villamarina. Piacque molto un «Notturno» di Chopin, eseguito da F. Novaro: un «Frammento» di Gounod, per C. Peri: il «Pappagallo» di Parish, fantasia per arpa, eseguita dalla bambina Maria Suino, una delle migliori allieve della Sarzano; una «Sonata» di Bethoven, eseguita da M. Mancinelli; la romanza dell'*Africana*, cantata dalla signora Marconi. Furono tutti applauditi.

Elezioni amministrative. — Questa sera alle 8, Assemblea generale del Comitato centrale a palazzo Cini in piazza di Pietra, N. 26, per l'elezione di un presidente, quattro vice-presidenti, due segretari e trenta consiglieri.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 8 alle 11 pom.

Scuole tecniche. — Il ministero della pubblica istruzione ha incaricato i professori Morandi e Agostini di ispezionare le scuole tecniche di Roma e quella di Tivoli.

La vigilanza sui vigneti. — Il prefetto ha diramato una circolare ai sindaci della provincia per interessarli a vigilare attentamente sullo stato dei vigneti per denunciarne le eventuali sofferenze.

Il prefetto ha insistito perchè la sorveglianza sia attenta e continua ed esercitata da persone attive. Ha quindi raccomandato ai sindaci di provvedere subito, d'accordo con la Commissione di viticoltura ed enologia, se già non l'avessero fatto, alle vacanze che eventualmente si fossero verificate nel personale dei corrispondenti viticoli, cui è affidato l'incarico di denunciare i deperimenti dei vigneti.

Questi corrispondenti non hanno da ricercare le cause dei deperimenti che essi avvertissero; debbono solo denunziarli ai rispettivi municipi, i quali invieranno alla prefettura la parte di pianta infetta o malata, perchè possa essere esaminata dal delegato antifillosserico.

Le piante o parti di piante sospette dovranno essere messe, sul posto d'onde si tolgono, entro vasi di latta o di vetro, ben chiusi, e ciò allo intento di evitare il diffondersi del male.

Telegrafi. — In Morolo provincia di Roma è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

La tombola di ieri. — Ieri sera, alle 5 3|4, sul piazzale del Macao, fu estratta la tombola a beneficio della Società Abruzzese.

Circa duemila persone si affollavano nell'ampio piazzale.

I numeri estratti furono i seguenti:

78 — 72 — 85 — 56 — 18 — 26 — 39 — 34 — **32** — 68 — 28 — 46 — 16 — **21** — 55 — 30 — 15 — 79 — 60 — 89 — 7 — 23 — 1 — 73 — 63 — 59 — 40 — 2 — 80 — 31 — 6 — 90 — **69** — 75 — 65 — 13 — 83 — 54 — **8** — **87.**

Vinsero:

La quaterna (L. 300) col N. 32, il segatore di legname Mari Antonio di Cagnano (Aquila).

La cinquina (L. 400) col N. 21, il maresciallo Gasparini ed il brigadiere Fioravanti dei RR. carabinieri.

La 1.a tombola (L. 3000) col N. 69, il commesso di commercio Carrias Francesco da Cagliari.

La 2.a tombola (L. 800) col N. 8, il carbonaio Ditilio Pietro e dal portalettere Stivaletti.

La 3.a tombola infine (L. 500) col N. 87, il fornaio Decupis Tito, di anni 31, e lo stagnaro Ricci Antonio.

Conferenza. — Rammentiamo che la conferenza del prof. Chierici a beneficio della Società di Previdenza fra gli ufficiali sul tema: «Vittoria Colonna» avrà luogo oggi alle ore 5 nell'aula dell'ex-collegio Romano, con intervento di S. M. la Regina.

Una rissa. — Ieri sera, alle *Acque Bollicanti*, certo Volpi Feliciano, per antichi rancori venne a rissa con il cavatore di pozzolana Zondei Giuseppe, di anni 45, e con una bastonata gli cagionava ferita alla testa sanabile in 12 giorni.

Il Volpi si è reso latitante.

Gli stivali del pizzicagnolo. — Ieri, verso le 8 pom., Olivieri Nunzio, di anni 16, da Prea, garzone di pizzicagnolo, stava seduto sul muraglione di S. Pietro in Montorio. Tre giovinotti, vedendo che il ragazzo calzava un paio di stivalini nuovi, lo aggredirono per toglierglieli.

Alle grida dell'Olivieri, accorso un signore rimasto sconosciuto, gli aggressori si diedero alla fuga. Uno di essi però, certo Melorani Lorenzo, di anni 18, da Roma, imbattutosi nella fuga con la guardia di città Colli Vincenzo, fu da questi arrestato. Non volle palesare il nome dei compagni.

Cavallo in fuga. — Verso le 3 1|2 pom. di ieri, il cavallo attaccato alla vettura n. 1773, vincendo la mano al suo conduttore Angelocora Domenico, davasi a fuga precipitosa in via Principe Amedeo, in direzione di via Viminale. Nel voltare Piazza delle Terme, il cavallo investiva la vettura condotta da Gregori Gregorio, causandole un danno di circa L. 90.

Proseguendo quindi la corsa sfrenata, avviavasi verso via Nazionale, ma all'imbocco della via veniva coraggiosamente affrontato dalla guardia municipale Chieragatto, che, coll'aiuto di certo Ambra Pietro, riusciva a fermarlo.

La signora Pardini Egle, che insieme al signor Lorenzatti Vittorio si trovava nella vettura dell'Angelocora, in Piazza delle Terme gettatasi a terra, riportava lesioni al ginocchio ed al braccio sinistro di poca entità.

Tentato suicidio. — L'impiegato al Monte di Pietà Venturi Elpidio, di anni 25, da Roma, abitante in via Federico Cesi, n. 64, p. 5°, tentava ieri di suicidarsi ingoiando una soluzione arsenicale. Fu soccorso in tempo e messo fuori di pericolo.

Dispiaceri coniugali lo avevano spinto al triste passo.

La parte del paciere. — Ieri, verso le 5 1|2 pom., il tappezziere Dappo Enrico, di anni 42, abitante in via Liguria, n. 26, mezzanino, s'intromise in una rissa sorta fra i coniugi Giovanni e Luisa Conti.

Il marito irritato se la prese con lui e gl'inferse tre colpi di coltello, per i quali il malcapitato fu ricoverato in grave stato alla Consolazione.

Le 3 grandi vendite, delle quali tanto si è parlato nei giorni passati, ricordiamo che hanno luogo questa mane 18, dimani 19, e mercoledì 20, ore 10, Via Nazionale 50, e sono quelle che, oltre a mobilia del compianto senatore Magliani, comprendono l'intero e signorile appartamento d'un personaggio altolocato.

Non si trascurino le favorevoli vendite affidate ai sigg. Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

Due grandi vendite principesche all'asta pubblica avranno luogo mercoledì, 20, e giovedì, 21 corrente maggio 1891, alle ore 10 ant., in via Firenze, n. 11, ed altro ingresso, in via Napoli, 65, di tutti i mobili artisticamente intagliati e dorati, appartenenti ad un distinto personaggio. Vi sono sedie, canapè e poltrone cardinalizie, camere da letto riccamente scolpite, detta in palisandro, camera da pranzo stile antico tutta intagliata, lampadari da sala ed anche da altari, ecc., come da catalogo che si dispensa sul luogo della vendita ed in piazza S. Apostoli, 77.

Il perito *Luigi Cantoni*.

I signori amministratori ed esattori di beni stabili in Roma, purchè non siano *impiegati governativi*, sono pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno 19 corrente alle ore 8,30 pom. in via Cavour n. 37 interno 1, allo scopo di studiare i mezzi per impedire che chi gode uno stipendio dello Stato invada il campo a detrimento degli amministratori ed esattori di professione.

La Commissione.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 13, p. 2, presso il Gesù.

Dott. Giulio Impaccianti. — Consultazioni private da mezzogiorno al tocco per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 31 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

D.r Borghese ostetrico e specialista per le malattie *delle donne e bambini*. Consulti privati, via Nazionale, 40, p. 3° (dalle ore 4 alle 5 pom.).

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Pompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 103.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Iersera, alla quarta di *Cavalleria Rusticana*, il pubblico accorse numerosissimo e nei palchi, nella platea e nelle poltrone non un posto vuoto.

Non mancarono le solite ed entusiastiche feste di applausi vivissimi, prodigati largamente e con ragione alla signorina Calvè ed al bravo De Lucia, allo Sparapani ed all'orchestra. Si vollero parecchi *bis*.

Allo spettacolo era presente il maestro Mascagni, al quale furono donate varie corone ed una statuetta di bronzo.

Stasera riposo e domani altra replica.

Nazionale. — Isabella Svicher iersera dette, con l'ultima della *Lucia di Lammermoor*, il suo addio al pubblico romano, il quale ha dimostrato tanta simpatia per la valente e gentile artista durante il tempo che essa ha cantato al Nazionale.

Per questa iersera non potevano mancare feste vivissime ed applausi caldi, appassionati e sinceri, tanto più che la Svicher suonò meravigliosamente sul violoncello *La Musette* di Offembach di cui si volle insistentemente il *bis*.

Dopo il famoso *rondò*, alla Svicher il pubblico fece una dimostrazione colossale e la volle ripetutamente al proscenio.

Stasera riposo e domani ancora una volta *Tutti in maschera*, la geniale e bella musica del Pedrotti.

Mercoledì poi *I Puritani* di Bellini cantati da Checco Marconi, V. Blasi e A. Dadò, tre romani puro sangue e dalla valente artista Fanny Torresella.

Valle. — *Il Capitan Saetta* destò iersera la più schietta ilarità.

Questa sera Edoardo Scarpetta ripeterà *Santarella*.

Quirino. — Questa sera riposo per meglio allestire l'andata in scena per domani del grandioso ballo: *I Bianchi e Neri*.

Grand' Orfeo. — E' proprio vero! I successi in questo splendido e simpatico locale si seguono e si rassomigliano. Ora dobbiamo registrare quello della coppia Saint-Die, davvero superbo e meritato.

Continuano a far furore la Carison-Pascal e gli altri artisti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Santarella* — Ore 9.

Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il dottor Ragazzi Vincenzo, reduce dall'Africa, ha cessato di rimanere a disposizione del Ministero degli affari esteri, ed è rientrato a far parte del quadro organico del Corpo sanitario militare marittimo.

Il Re ad Asti.

(S) **Genova,** 12. — S. M. il Re giunse qui alla stazione Brignole alle 7,38 ant. Fu ossequiato dalle autorità e ripartì per Asti alle 7,52.

(S) **Asti,** 12. — S. M. il Re giunse qui alle 10,27 ant. accompagnato dall'on. Ministro Chimirri, dal generale Pallavicini, dal comm. Rattazzi e dal conte Giannotti e fu ricevuto dalle autorità e da un enorme folla che gli fece un'accoglienza entusiastica.

Le associazioni operaie, con grande numero di bandiere, erano schierate lungo il Corso. Durante il tragitto, dallo scalo al Palazzo municipale, le Associazioni ed il popolo fecero al Re una frenetica ovazione, che continuò dinanzi al Municipio: il Re si affacciò tre volte al balcone a ringraziare.

Poscia il Re ricevette le autorità e le rappresentanze nella sala maggiore municipale.

La folla staziona nelle piazze e adiacenze. La città è straordinariamente animata.

(S) **Asti,** 17. — Il Re, accompagnato dall'on. ministro Chimirri, visitò la camera ove nacque Vittorio Alfieri e poscia l'ospedale. Tutte le vie erano imbandierate e gremite di popolo plaudente. Dai balconi si gettavano fiori sulla carrozza reale.

All'Ospedale Re Umberto visitò gli ammalati e parlò loro con affetto. Poscia il Re si recò all'Esposizione ove erano schierate le rappresentanze di trecento Società operaie piemontesi.

Infine il Re visitò il monumento all'Augusto suo Genitore.

Per la venuta del Re giunsero in Asti i deputati del Collegio, gli on. senatori Artom e Cornero, i generali Bariola e Cagni, i prefetti di Alessandria e di Torino ed i deputati provinciali.

(S) **Asti,** 17. — Il Re ha visitato minutamente e con vivo interesse l'Esposizione di vini nazionali e la Mostra internazionale di macchine.

Sua Maestà visitò la Mostra della Società del caoutchouc di Narni, chiedendo minute informazioni sulla produzione e potenzialità della fabbrica, congratulandosi col consigliere delegato Aguet di questa nuova importante fabbrica e augurandole prospera sorte.

S. M. è ripartita circa alle 6 pom. acclamata entusiasticamente dalla popolazione.

Al ricevimento in onore del Re parteciparono trecento Società operaie delle varie città del Piemonte e circa trentamila forestieri giunti dai dintorni e dalle città vicine.

(S) **Asti,** 17. — Il Re, al suo ingresso nell'Esposizione, fu ricevuto al suono della marcia reale e vivamente applaudito.

Indi pronunziarono applauditi discorsi il cavalier Leonetto Ottolenghi, presidente effettivo dell'Esposizione, l'on. deputato Villa, presidente onorario e l'on. Toaldi, presidente della Giurìa.

Seguì la proclamazione dei premiati.

Poscia il cav. Cagna, presidente del Congresso delle società operaie del Piemonte, presentò al Re un *album* artistico portante le firme di tutte le rappresentanze operaie qui convenute e pronunziò un applaudito discorso.

Seguì una cantata accompagnata dalla banda musicale.

Infine il Re, accompagnato dall'on. ministro Chimirri, visitò l'Esposizione intrattenendosi cogli espositori.

Alle 5 pom., sempre freneticamente applaudito, il Re si recò alle corse e vi fece la distribuzione dei premi.

Al momento della partenza per Torino la folla fece a S. M. un'imponentissima ovazione.

(S) **Moncalieri,** 17. — Il Re, proveniente da Asti, giunse qui alle 7,20 pom. Il treno reale, col generale Pallavicini, il comm. Rattazzi ed il conte Giannotti proseguì per Torino.

(S) **Torino,** 17. — Il Re è giunto stasera alle 9,15 in vettura da Moncalieri.

L'Italia in Africa.

(N) **Massaua,** 17, ore 10,35 ant. — La Commissione d'inchiesta è ritornata dall'Asmara e riparte domani per Keren, dove si fermerà quattro giorni. Sarà di ritorno a Massaua il 27 corrente.

La Commissione manifestò il proprio malcontento perchè il ministero prima di avere ricevuto la sua relazione, abbia adottato provvedimenti militari, giudicati inopportuni.

Il generale Gandolfi è dimissionario.

(S) **Massaua,** 17 — Sono qui giunti i nuovi organici militari, corrispondenti agli stanziamenti del bilancio del ministero della guerra per l'esercizio 1891-92. Essi lasciano interamente impregiudicati gli ordinamenti civili e amministrativi della Colonia.

Si assicura che il generale Gandolfi, avverso alle proposte riduzioni, abbia offerto le sue dimissioni.

Elezioni politiche.

Collegio di Bergamo — Risultato di 48 sezioni — Lochis ebbe voti 1654 — Sinistri ne ebbe 665.

Pubblica istruzione.

E' stata nominata la Commissione per le promozioni e le ammissioni nel personale delle scuole normali. Ne fanno parte gli on. Merzario e Garelli, il prof. Monaci e il prof. Pisato della scuola d'applicazione degli ingegneri. Il marchese La Via ne è il segretario.

Navigazione Generale Italiana

Per la morte del senatore Ignazio Florio, tutta la flotta della Società prenderà il lutto per nove giorni, dei quali tre di lutto stretto.

Gli uffici e le agenzie all'interno e all'estero terranno il lutto fino a nuova disposizione del Consiglio.

Pel giorno 29 è indetta un'assemblea straordinaria della Società per la nomina immediata, a termine dello Statuto, del successore del compianto senatore Florio nella carica di amministratore capo del compartimento di Palermo.

Vertenza cogli Stati Uniti.

(N) **Londra,** 17, 10,50 ant. — Si ha da Nuova York che circa cento operai siciliani emigrarono da Nuova Orleans a Filadelfia per evitare di essere boycottati.

Il *World* dice che la posizione di Blaine presenta un lato misterioso, giacchè l'attacco di gotta di cui soffre, non basta a spiegare la sua rigorosa astensione dagli affari.

Codici antichi.

Pochi giorni fa il ministro della pubblica istruzione seppe che nel monastero di S. Antonio del Monte presso Rieti, si erano rinvenuti, nel rinfianco di una volta, molti volumi stampati e parecchi antichi codici, ivi nascosti.

Il ministro Villari ha mandato subito colà il ch. prof. Monaci, il quale ha trovato poco meno di 500 volumi a stampa, 69 codici, 53 dei quali assai importanti, e di questi i più sono membranacei, e appartengono ai secoli X, XI, XII, XIII, XIV e XV. Trattano di letteratura teologica, patristica e liturgica, di diritto civile e canonico, pochissimi di filosofia e lettere.

Alcuni di questi codici sono specialmente notevoli per importanza paleografica: altri per pregio di miniature finissime.

Il prof. Monaci presenterà presto la relazione col catalogo dei manoscritti.

Lo stato delle campagne.

(S) **Roma,** 17 — Secondo notizie ufficiali che si riferiscono alla prima decade di maggio, le condizioni della campagna sono generalmente ottime. Le pioggie furono abbondanti nell'Italia superiore, ove è necessario ora il bel tempo. La vite è promettente, i seminati sono discreti.

INFORMAZIONI ESTERE

L'attentato allo Czarewitch.

(S) **Pietroburgo,** 17. — E' ufficialmente confermato che il giapponese Thunda, che servì otto anni nella polizia, è l'autore dell'attentato contro lo Czarewitch.

Allorquando lo Czarewitch, col suo seguito, in vetture scoperte, passava per Otsu, Thunda colpì lo Czarewitch con una sciabolata. Quantunque fortemente colpito da una bastonata datagli dal Principe Giorgio di Grecia, il malfattore ripetè il colpo contro lo Czarewitch. Il colpo fu però evitato dal giapponese che guidava la vettura, mentre un altro giapponese, strappando la sciabola dalle mani di Thunda, lo feriva gravemente.

Lo Czarewitch è già guarito della ferita riportata.

(S) **Atene,** 17. — A cura di questo municipio è stato celebrato un *Te Deum* per essere lo Czarewitch scampato dall'attentato di Otsu.

Il sindaco di Atene spedì un telegramma di felicitazione allo Czar, che rispose in termini cordiali.

Il governo ha aperto un credito di 12,000 franchi per soccorrere gli israeliti indigenti di Corfù. Alcune famiglie di israeliti abbandonano l'isola. Nessun nuovo disordine è segnalato a Corfù.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 17, 11,54 ant. — Una riunione, la cui maggioranza era composta di boulangisti ed anarchici, è stata tenuta ieri a Limoges. Un anarchico propose di votare la morte di Constans, ma il presidente si rifiutò di mettere ai voti la proposta.

La città di Limoges è assolutamente tranquilla.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 17 — Si ha da buona fonte che, appena il mercato monetario sarà propizio, si formerà una grande associazione (*Trust*), alla quale sarà trasferito l'intero attivo della Casa Baring, attualmente posseduto dalla Banca d'Inghilterra.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 17 — Il Commissario centrale dichiarò agli scioperanti metallurgici che il borgomastro interdirebbe le dimostrazioni progettate per la prossima settimana.

SPAGNA

(N) **Madrid,** 17, 2 pom. — Il duca di Tetuan, ministro degli affari esteri, ha dichiarato ai rappresentanti dei governi esteri, i cui trattati sono stati denunziati di recente dalla Spagna, che il Gabinetto spagnuolo è favorevole in principio al rinnovamento dei trattati in un limite, che sia compatibile colla sua politica protezionista.

La Spagna regolerà sopratutto la sua condotta su quella del governo francese, e aspetterà che la Francia abbia promulgato la sua nuova tariffa generale a proporre a sua volta alle Camere spagnuole una tariffa generale, che servirà di base e di punto di partenza ai negoziati per il rinnovamento delle convenzioni con tutte le potenze.

ORIENTE

(S) **Vienna,** 17 — E' infondata la notizia che l'Austria-Ungheria abbia intenzione di spedire una nave da guerra alle isole Jonie.

Il *Fremdenblatt* rileva che fra gli israeliti stabiliti a Corfù vi era soltanto un austriaco, che lasciò l'isola.

Soggiunge che l'Austria-Ungheria non ha pertanto ragione di prendere misure straordinarie, ma è disposta ad unirsi nell'interesse dell'umanità, alle pratiche che in proposito facessero le altre potenze presso il gabinetto di Atene.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado,** 17. — Le visite del presidente del Consiglio, Pasic, e del ministro dell'interno, Gyaya, presso la Regina Natalia rimasero senza risultato. La Regina Natalia dichiarò formalmente che non lascierà Belgrado, nè la Serbia, volontariamente.

AFRICA

(N) **Londra,** 17, 2 pom. — Si hanno i seguenti particolari circa l'accordo anglo-portoghese, relativo all'Africa:

Una grande concessione di 80000 chilometri quadrati viene fatta al Portogallo, al nord dello Zambese.

Una linea, che parte dal fiume Rico, prende la direzione del nord-ovest fino al fiume Loangona e va fino al Zumbo.

Al sud dello Zambese la demarcazione è generalmente la stessa dell'antica. La linea volta ad un tratto a pochi chilometri ad oriente del Zumbo, si dirige verso il sud-est e tocca Mazoe sul 32° grado e 1|2 di longitudine.

A partire da questo punto la frontiera orientale della Chartered Company è tracciata direttamente verso il sud, tra il 32° grado e 1|2 e il 33° grado di longitudine fino a Limpopo.

Essa volge allora un poco verso l'ovest, avvicinandosi a questo fiume.

Quanto al paese di Massikesse, ne viene concessa una piccola parte al Portogallo sull'altipiano.

I suoi funzionari potranno trovarvi un asilo contro il clima malsano delle pianure.

Non viene fatta alcuna stipulazione per il transito attraverso il territorio portoghese; in conseguenza la comunicazione diretta tra la Zambesia meridionale, il Nyassaland e la Zambesia settentrionale è per gli inglesi quasi completamente tagliata.

Notizie varie.

(S) **Berna,** 17 — Nevicò stamane, a Berna, come in pieno inverno

E' caduta pure molta neve nelle montagne e nelle vallate.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 10 al dì 16 maggio.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 40	1 55
Bovi e vacche da erba	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 30	1 40
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 70	2 —
Vitelli di campagna	»	1 60	1 90
Agnelli	»	— 90	1 05
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	27 —	27 50
Grano id. id. 2.	»	26 25	26 50
Grano duro estero	»	27 50	29 50
Fiore di farina N. 0	»	45 50	46 50
Idem. » 1	»	43 —	44 —
Idem. » 2	»	41 —	42 —
Idem. » 3	»	39 —	40 —
Idem. » 4	»	37 —	36 —
Idem. mezzo com. 1|2 N. 5	»	30 —	31 —
Cruschello	»	13 —	14 —
Crusca	»	13 —	15 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	— —
Burro di Alpino	»	245 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	230 —	— —
Uova in partita	Cento	5 95	6 50

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29

FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli **BRANCA** *di Milano*

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 – MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito

Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. – Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande, **L. 4** – *Piccola,* **L. 2**

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Comodità indispensabili

Per dormire bene adoperate il **pagliericcio metallico** inventato da **DE MARIA** di Torino, premiato e brevettato. È soffice, solido, salubre, raccomandato per l'igiene.

Costa: da 1 posto, **L. 26** — *da 2 posti,* **L. 35.**

La più grande comodità è la **Poltrona Confortabile** tutta in ferro. — Si riduce a letto o sdraja, è solidissima e sopratutto comodissima.

Costa sole **L. 65** *coi cuscini compresi.*

Altra bellissima invenzione del **DE MARIA** è il **letto da campo.** Quando è piegato ha un volume di 0,65 × 0,20 × 0,05 ed ha il peso di circa otto chilogrammi. Si piega e si monta con massima facilità. Utile per Alpinisti, Ufficiali e Villeggianti.

Prezzo: **L. 29.**

Per visitare campioni e per ordinazioni rivolgersi a **G. Pampiglione**
ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 18, p. p. - ROMA.

MERLETTI

Via Quattro Fontane, N. 158-159
di fronte al Palazzo Barberini.

Chantilly - Blonda - Bruxelles - Bruges
Valenciennes - Duchesse, ecc.
Merletti di Venezia - Cantù - Napoli.
Bordi di Fazzoletto - Ventagli - Ombrellini.
Merletti speciali per tovaglie d'altare e Camicie da prete
Sciarpe - Fisciù - Veli - Velette per cappelli
Imitazioni, volants - mezzi volants neri e bianchi
per guarnizioni d'Abiti.

PREZZI MODICISSIMI

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6.17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,10	3.5	6.30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,23	3,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	8,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,3	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	3,28	7,42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11.25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	2,39	6,— p	....	—	—

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive
Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 4 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

ACQUISTEREBBESI CASA centrale Roma. Scrivere indirizzo e prezzo V. M. fermo posta. 893

IL RISTORANTE LA TRIBUNA al fine maggio si trasferisce a Piazza Montecitorio 128-129 (già locale della Farmacia Ottoni). Da vendersi a buone condizioni bancone da liquorista ed annessa scanzia, tenda esterna, alcuni lampadari a gas. 911

OTTIMO AFFARE persona pratica cerca socio capitalista con L. 1000 o più per esercitare l'industria di compra e vendità di mobilio usato e nuovo, il socio è libero di stare o no al negozio. Scrivere R. S. T. fermo in posta Roma. 913

LANDAU NUOVO da vendersi fabbrica Ferretti; per visitarlo, dirigersi dal portiere in Via Napoli N. 69. 932

PARTENZA DA ROMA Per trasloco di una rispettabile famiglia, da Roma a Napoli, nel grande magazzino via Condotti N. 59, sono posti in vendita mobili ed oggetti di tappezzeria a prezzi fissi. Libero ingresso. L'incaricato Palmiro Masini.

PATRIMONIO da vendere per lire 75,000 a 30 chilometri da Roma in ameno e saluberrime paese, affittato altri tre anni a lire 4090 annue nette da tasse. Vendesi parimenti a L. 60,000 Stabilimento industriale con vasta abitazione nel centro di splendida città presso Roma, reddito garantito lire 10,000. Rivolgersi dal proprietario Giosante Raimondi, Via Gioacchino Belli 63, Roma.

CARMIGNANI A. libraio, Via del Gesù 67 e Via Torre Argentina 72. Dal giorno di Lunedì 18 al 30 maggio si effettuerà la vendita di una ricca Biblioteca appartenente a distinto Prelato Romano defunto, composta di opere ecclesiastiche, liturgiche, canoniche, di una bella collezione di classici italiani, greci e latini, storia, filosofia, archeologia, letteratura, bibliografia ed inoltre di opere d'arte illustrate con magnifiche incisioni.

SI CERCANO LIRE 400 per sei mesi. Condizioni ed interessi da convenirsi. Scrivere F. v. A. fermo in posta Roma. 924

ANZIO Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Eleganti appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi al proprietario, in Anzio, nel villino stesso, in Roma, Galleria Margherita scala 4. int. 9. 928

TERRENO CINTATO affittasi a prezzi convenientissimi della superficie di mq. duemilacinquecento circa, per uso giardino, depositi materiali, scuderia ecc. sito via Sette Sale N. 24 A. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7 pom. Per le chiavi al portiere casa N. 40 S. Pietro in Vincoli. 711

VILLEGGIATURE A TIVOLI Villini completi, appartamenti separati grandi e piccoli, mobiliati o vuoti con terrazzo e giardino, presso la stazione dei Tramways nella più ridente posizione. Dirigersi Roma, via Nazionale 15. 922

PATENTE sali e tabacchi disponibile, miti pretese. Scrivere S. P. fermo in posta Nettuno.

TABACCHERIA (causa partenza) cedesi o affittasi, con 3 vani superiori per abitazione. Pigione mite. Rivolgersi dal parrucchiere Via delle Zoccolette N. 25. 925

IL BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 137, procederà alla vendita di tutti i pegni scaduti se non saranno rinnovati a tutto il 30 corrente. 923

SI CERCANO 40 cassettoni di castagno nuovi di metri 2 per 1,10; chi li ha si può dirigere alla fabbrica in via dei Leoncino. 914

STIGLIANO Acque e fanghi termo-solfurei. Apertura dello stabilimento 20 maggio corrente, vicinissime a Roma ed accreditatissimo come efficacia curativa. Condotto per conto dei signori proprietari. Per notizie e schiarimenti rivolgersi Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso 315. o presso il negozio di vetture di Francesco Iacchini, assuntore dei trasporti, Via Belsiana 107. 918

MILORD E POLICES di fabbrica romana da vendere, Piazza di Colonna Traiana N. 51. 911

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi alla sartoria Bondi, Montecitorio.

FALCONARA MARITTIMA Nella Villa Cecilia, la più bella sulla spiaggia, affittansi mobiliati palazzina padronale e altro casino libero. Ingresso elegante giardino, acquedotto, casotto bagno. Rivolgersi Antonio Levi. 917

SIENA Vasta villa ammobiliata, giardino, tre chilometri città, posizione saluberrima, affitto discretissimo. Trattative Ripetta 100, avv. Pucci-Sisti. Siena, Via Capitano 5. E. B. P. 917

CAUSA PARTENZA affittasi appartamento di dieci camere e cucina, e grande salone ad uso abitazione, ufficio o banco. Tre ingressi. Prezzo mitissimo. Via Vittoria N. 54 piano primo. 917

VIA GIULIA 100. Otto camere e cucina al piano 1. con acqua da bere e da lavare, tutto rimesso a nuovo. Le chiavi al piano 2. 914

VIA NAZIONALE 115. Undici camere e cucina al piano 3., montate colla massima proprietà, acqua, gas ed ascensore. Le chiavi dal portiere.

SUL LUNGO TEVERE Mellini N. 20. Grande appartamento signorile, due scale, 4 ingressi e quindi divisibile occorrendo. Scuderia e rimessa per 4 cavalli. Botteghe. 895

APPARTAMENTO di 16 vani, grande terrazza, campanelli elettrici. Via Nazionale N. 60 piano primo, quasi di contro al palazzo dell'Esposizione. 869

APPARTAMENTO di cinque camere e cucina, Vicolo Soderini N. 13 piano 2. Scale di marmo ed acqua Marcia, portiere.

PIAZZA S. NICOLO DE' CESARINI Num. 5 presso Corso Vittorio Emanuele, affittasi grande locale terreno ad uso bottega. Rivolgersi al portiere N. 3.

STALLA E RIMESSA in via Clementina N. 2 A presso piazza de' Zingari, per 10 cavalli e 10 legni con acqua ed altri comodi a prezzo vantaggiosissimo. Le chiavi dal portiere. 931

LIVORNO Distinta famiglia affitta appartamento e camere mobiliate con giardino; Viale Regina Margherita, prossimità stabilimenti balneari, Accademia Navale. Si fa pensione volendo. Per richieste dirigere M. O. Livorno, posta. 939

VIA UMILTÀ 83 p. 2. Nove vani e cucina con terrazza al piano, rimesso a nuovo, elegantemente decorato, scala marmo e vasche. Volendo altri locali superiori con grande cucina. 920

PIAZZA COLONNA TRAIANA N. 51. Affittansi subito appartamenti grandi e piccoli, botteghe, magazzini interni. Dirigersi portiere. 875

QUARTIERE messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, pigione discreta. Le chiavi al portiere. 887

PIAZZA FORO TRAIANO appartamento messo a nuovo sei camere e cucina secondo piano, le chiavi portiere via Macel de' Corvi N. 74. 909

VIA FIRENZE N. 8 piano 2. di fronte al Teatro Costanzi. Otto camere e cucina, bucataio, cantina, scale di marmo, gas, portiere. Lire 125 mensili. 930

LOCALE TERRENO ad uso magazzeno ufficio o computisteria, Via del Mortaro 19, fra piazza Poli e Colonna, tutto rimesso a nuovo con piancito in legno. Esposizione nord e mezzogiorno. Per trattative rivolgersi al 1. piano.

CORSO 97 Affittasi fra pochi giorni piccolo quartiere primo piano di quattro camere e cucina con cantina e bucataio. Dirigersi al portiere al N. 101.

PIAZZA VENEZIA (Via del Mancino) 5 p. 3. Appartamento 9 camere, cucina con acqua. Fontane, gas e portiere. Visibile dalle 10 ant. alle 2 pom. 905

VIA POLI 25 e via del Pozzetto 122, d'affittarsi subito due eleganti appartamenti, il primo di sei camere e cucina al piano 1. (buonissimo anche per ufficio) il secondo di dieci camere e cucina al piano 3., dirigersi dai portieri. 903

APPARTAMENTO Via Cremona 43 piano 2. Dodici ambienti, quattro camerini, tre cessi ad acqua, cucina con acqua Marcia, scala di marmo con gas e Portiere. Vasche da lavare e cantina. Mensili Lire 140. 394

PORTO SANGIORGIO Casino signorile, con scuderia, rimessa, giardino, orto e due piccoli poderi. Il casino si compone del pianterreno e due piani superiori: circa trenta vani. Per trattative dirigersi Feliciangeli, Piazza Farnese 44, Roma. 899

VIA SEMINARIO 83 p. 2. accanto al Ministero Poste e Telegrafi, camere 6 e cucina, 2 corridoi, 2 ingressi, tutto messo a nuovo, cesso inglese, gas, acqua Marcia ecc. L. 110. 889

SUL TEVERE Cinque vani e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas per le scale, loggia sul Tevere. Via Leccosa 68 p. 2. L. 75 mensili. 865

PRIMO PIANO (presso piazza Sciarra). In via Montecatini 5, dieci vani con sette camere libere e lungo corridoio, cucina, acqua Marcia, altro ingresso Vicolo Burrò. 863

IN ALBANO LAZIALE D'affittarsi mobigliata la bella Villa Le Lieure, vicino al ponte di Ariccia. Alberato, casino e scuderia. Grandi passeggiate nella Villa, acqua. Rivolgersi Via Mortaro 19 piano primo. 906

TRE CAMERE passetto e cucina rimesso a nuovo e grande terrazza libera, acqua Marcia, bucataio e vasche da lavare in comune. Piazza S. Maria Maggiore N. 24 p. 2. Le chiavi dal portiere. 908

QUARTIERINO di quattro camere, camerino, cucina, acqua Trevi e Marcia, gaz, vasca. Via Belsiana N. 36 p. 2. Finestre in Via Condotti Le chiavi all'appartamento di contro. 929

VIA DE' SEDIARI N. 63 p. 2. Appartamento di sette camere e cucina, fornito di ogni comodità desiderabile a modico prezzo. Le chiavi al piano primo. 928

TRE CAMERE ingresso, cucina, acqua Marcia con due vani a pianoterra d'affittarsi anche separatamente in via della Posta Vecchia N. 10 p. 3. presso piazza Navona. Pigione ribassata. Trattative via Governo Vecchio 96 p. 4. 926

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini Corso Vittorio Emanuele 293 via Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 33; Tritone 109; Amedeo 77. Vini Toscani purissimi, fattoria marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50 e più. Chianti, Pomino vecchi. Olio lucchese chilog. 1,80. 900

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Ciccolini. Acquistasi mobilia.

SIGNORE E MODISTE Volete il cappello o il fondino d'ultima novità e le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza, andate in via Frattina 93 angolo Via Belsiana, e là troverete senza fallo la vera ultima moda. 910

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

CERCASI GIOVANE d'ottime referenze, pratico per tabaccheria con piccola cauzione, oppure con garanzia. Dirigersi Borgo Pio 150 interno 13, dalle 10 alle 12 ant. 892

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allestimento completo delle pratiche occorrenti, con perizia giurata d'estimo degli immobili su cui richiedesi il mutuo. Studio Ing. L. Bagutti, Via Leopardi, Lett. G., Roma. 891

LA NOTA SONNAMBULA Gemma Mingoni De-Cornelio, da via Frattina si è trasferita in via Ripetta, 41, p. 2., vicino alla Clinica di S. Giacomo, Roma. 879

PENSIONE ECONOMICA particolare. Per 2 persone L. 145 mensili complessivamente; per una persona L. 78 e 83. Trattamento di famiglia, variato. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo servizio. Via dei Mille N. 30 interno 8. 915

DISTINTA SIGNORA straniera ventottenne, molto istruita parlando varie lingue cerca impiego di governante e cameriera presso nobile famiglia per viaggiare o direttrice di casa. Scrivere M. B. posta restante Roma. 960

SIGNORA ITALIANA cerca occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica. Scrivere A. Z. 91, Roma. 905

LEZIONI E RIPETIZIONI agli alunni delle scuole elementari tecniche e ginnasiali. Via del Babuino 48 p. p. Orario dalle 4 alle 6 pom.

CAMERIERE francesi, tedesche, italiane, governanti estere, istitutrici cercano collocamento presso buone famiglie. Trovansi anche donne di servizio. Indirizzarsi Madame Felicie Castagnini Via Montebello 10, pianterreno.

GIOVANE TRENTENNE professore calligrafo, autore diversi volumi storici, avendo giornalmente tempo disponibile occuperebbesi insegnare giovanetti italiano, storia, geografia, matematiche elementari, principii francese, scherma, calligrafia o fare scritturale. Adriano, posta Roma. 936

GIOVANE TORINESE conoscendo lingua francese e lavori femminili, desidera subito occuparsi in qualità di commessa di negozio e cameriera presso distinta famiglia. Dirigersi Ufficio Via Condotti 47 A. 929

LA LIBRERIA BOCCA Corso 216 cerca la collezione del Bollettino del Tesoro e del Bollettino del Demanio e le annate 1 a 19 della legge. 925

RICERCASI giovanotto svelto, pratico tenuta libri, con buona calligrafia per negozio elegante. Stipendio 50 a 60 mensili. Scrivere dettagliatamente con referenze iniziali B. R. T. Città. 926

PER GLI ESAMI Preparazione celere e completa sulle materie di Tecnica e Ginnasio. Prezzi modici, esito assicurato. Rivolgersi dalle 5 alle 8 pom. al sig. Grillo, Corso Vittorio Emanuele piano 3. scala interna. 931

RIPETIZIONI PER GLI ESAMI a giovanetti di scuole elementari, prima tecnica e ginnasio inferiore. Prezzo discretissimo. Indirizzarsi via S. Maria in Monticelli 74 piano 3. Carpinetti. 931

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutti ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Più 35 ricette per fare vini nazionali, esteri ed aceti anche artificialmente. Lire 1,20 in francobolli si spediscono per posta. Cartoleria Rubbi, piazza Trevi, Roma.

PERSONA SERIA provata capacità, onestà, cerca occuparsi in amministrazione pubblica o privata. Accetterebbe anche incarichi per alcune ore del giorno. Dirigere offerte Vico 2556 fermo posta Roma.

SIGNORA PATENTATA in italiano, francese, e tedesco, conosce lavori femminili, potendo dare di sè ottime referenze, desidera posto d'istitutrice o dama di compagnia. Dirigersi Ufficio Condotti 47 A. 934

D'AFFITTARSI

VIA DUE MACELLI N. 66 p. 2. sopra il mezzanino due camere e salotto mobigliate e volendo anche camera sola con comodo di cucina. Rivolgersi al portiere per indicazioni.

ANZIO Via Belvedere N. 2 p. 3. Appartamentino di 2 camere grandi e cucina, a vista del mare. Per trattative Roma, Via Gregoriana N. 5 p. 4., scala destra.

APPARTAMENTO ammobiliato o parte di esso, disponibile subito. Via Nazionale N. 60 p. 3. 865

DUE CAMERE e salotto con retro due ingressi esposizione mezzogiorno, ben mobiliate. Via della Vite 71 p. 2., bussare al primo. Altro salotto e camera libera d'ingresso al p. p. 937

CAMERA E SALOTTO ammobiliati esposizione a mezzogiorno, al palazzo Sciarra, alle Muratte, primo piano, sopra il mezzato, sulla via Minghetti, ascensore. Volendo anche per Ufficio.

CAMERA GRANDE ammobigliata elegantemente, per uomo solo L. 25, per famiglia letto matrimoniale, comodo cucina L. 30, volendo cedesi camerino. Principe Umberto 205 piano primo sopra mezzanino porta 4. 938

APPARTAMENTO e camere separate mobiliate Via degli Artisti 3. p. N. 38 presso la Via Sistina. Esposizione splendida. Prezzi discretissimi.

CAMERA LIBERA d'affittarsi a lire trenta mensili in via degli Astalli N. 7 p. 2. presso la Regia Corte di Cassazione, la Regia Prefettura ed il Campidoglio. 921

CAMERE E SALOTTO mobigliati con cucina da affittarsi N. 16 Via Farini piano secondo. 925

APPARTAMENTINO mobiliato libero, bella posizione incontro Ministero Finanze. Dirigersi via Calatafimi 18 p. 2. Negozio mobili.

CAMERA E SALOTTO mobiliati affittasi in piazza Maddalena N. 2 p. 1. sopra mezzanino. Posizione centralissima prossima al Parlamento e al Senato. 929

DUE CAMERE E SALOTTO ammobigliati bene esposti via Genova 18 p. 2. D'affittare anche separatamente.

Corrispondenze.

25 parole L. 1 — ogni parola in più cent. 5

Civettona Prego rispondermi come posso comunicare per posta. Non siate sorpresa, vostra corrispondenza mio desiderio. Avvicinarvi. UCCELLINO.